

BANCA CARIGE S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Prospetto di Quotazione

*del Prestito Obbligazionario “Banca
Carige 1,50%, 2003 - 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso
convertibile in azioni ordinarie”*

**Prospetto di Quotazione depositato presso la CONSOB in data 25 febbraio 2005 a seguito di nulla osta
comunicato con nota n. 5011559 del 24 febbraio 2005**

*L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Quotazione non comporta alcun giudizio della CONSOB
sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi*



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	4
<u>1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCA CARIGE ("GRUPPO" O "GRUPPO CARIGE")</u>	<u>4</u>
<u>2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA IL GRUPPO CARIGE.....</u>	<u>8</u>
<u>3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA QUOTAZIONE.....</u>	<u>8</u>
ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI	12
INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E DELL'EMITTENTE.....	13
1. L'EMITTENTE	13
<u>1.1 Struttura del Gruppo</u>	<u>13</u>
<u>1.2 Breve descrizione del business e dei settori di attività in cui opera il Gruppo Carige.....</u>	<u>14</u>
<u>1.3 Ripartizione del fatturato dell'ultimo triennio per settori di attività.....</u>	<u>14</u>
<u>1.4 Composizione del fatturato e grado di autonomia gestionale da fornitori e finanziatori.....</u>	<u>14</u>
<u>1.5 Programmi futuri e strategie.....</u>	<u>14</u>
<u>1.6 Investimenti</u>	<u>15</u>
2. L'OPERAZIONE	15
<u>2.1 Gli strumenti finanziari oggetto della quotazione</u>	<u>15</u>
<u>2.2 L'azionariato.....</u>	<u>16</u>
3. DATI FINANZIARI SELEZIONATI RELATIVI ALL'EMITTENTE	18
<u>3.1 Dati contabili al 31 dicembre.....</u>	<u>18</u>
<u>3.2 Dati contabili al 30 settembre.....</u>	<u>22</u>
SEZIONE PRIMA – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	26
I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DI BANCA CARIGE	26
<u>1.1 Struttura del Gruppo</u>	<u>26</u>
<u>1.2 Breve descrizione del business e dei settori di attività in cui opera il Gruppo Carige.....</u>	<u>26</u>
<u>1.3 L'evoluzione del Gruppo Carige</u>	<u>27</u>
<u>1.4 Eventuale dipendenza dell'attività di Carige da brevetti, licenze, contratti.....</u>	<u>29</u>
<u>1.5 Investimenti</u>	<u>29</u>
<u>1.6 Procedimenti giudiziari.....</u>	<u>29</u>
<u>1.7 Interruzioni di attività.....</u>	<u>29</u>
II. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI.....	30
<u>2.1 Il Consiglio di Amministrazione.....</u>	<u>30</u>
<u>2.2. Collegio Sindacale.....</u>	<u>31</u>
<u>2.3 Direttore Generale e principali Dirigenti.....</u>	<u>32</u>
<u>2.4 Principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dal Direttore Generale al di fuori di Banca Carige.....</u>	<u>33</u>
<u>2.5 Compensi destinati a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed al Direttore Generale</u>	<u>34</u>
<u>2.6 Strumenti finanziari di Banca Carige detenuti dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale</u>	<u>37</u>
<u>2.7 Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie.....</u>	<u>37</u>
<u>2.8 Interessi dei Dirigenti rispetto a Banca Carige ed al Gruppo Carige.....</u>	<u>37</u>
<u>2.9 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale</u>	<u>38</u>
III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	39
<u>3.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale.....</u>	<u>39</u>
<u>3.2 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico</u>	<u>39</u>
IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE.....	39
<u>4.1 Informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati economici dell'Emittente.....</u>	<u>40</u>
V. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	41
<u>5.1 Andamento recente.....</u>	<u>41</u>
<u>5.2 Prospettive dell'Emittente e del Gruppo</u>	<u>43</u>
VI. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE ...	46
<u>6.1 Denominazione e forma giuridica di Banca Carige</u>	<u>46</u>
<u>6.2 Sede sociale.....</u>	<u>46</u>
<u>6.3 Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico.....</u>	<u>46</u>
<u>6.4 Capitale sociale sottoscritto.....</u>	<u>46</u>
<u>6.5 Capitale sociale deliberato ma non sottoscritto.....</u>	<u>47</u>
<u>6.6 Prestiti obbligazionari convertibili.....</u>	<u>47</u>
<u>6.7 Azioni proprie.....</u>	<u>47</u>

SEZIONE SECONDA – INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE	49
VII. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	49
7.1 <i>Obbligazioni</i>	49
7.1.1 <i>Diffusione delle Obbligazioni</i>	49
7.1.2 <i>Denominazione e natura delle Obbligazioni</i>	49
7.1.3 <i>Numero delle Obbligazioni</i>	49
7.1.4 <i>Moneta del Prestito Obbligazionario</i>	49
7.1.5 <i>Valore nominale del Prestito Obbligazionario</i>	49
7.1.6 <i>Prezzo di emissione e di rimborso</i>	49
7.1.7 <i>Tasso di interesse nominale</i>	49
7.1.8 <i>Tasso di rendimento effettivo a scadenza</i>	49
7.1.9 <i>Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi</i>	50
7.1.10 <i>Diritti e vantaggi connessi alle Obbligazioni</i>	50
7.1.11 <i>Condizioni, termini e modalità di conversione</i>	51
7.1.12 <i>Condizioni, termini e modalità di eventuale modifica del Rapporto di Conversione</i>	52
7.1.13 <i>Durata del Prestito Obbligazionario</i>	52
7.1.14 <i>Decorrenza del godimento</i>	52
7.1.15 <i>Modalità di ammortamento e rimborso</i>	53
7.1.16 <i>Eventuali clausole di postergazione</i>	53
7.1.17 <i>Comunicazioni dell'Emittente</i>	53
7.1.18 <i>Garanzie e impegni del buon esito del Prestito Obbligazionario - Assenza della garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</i>	53
7.1.19 <i>Prescrizione e decadenza</i>	53
7.1.20 <i>Regime fiscale</i>	53
7.1.21 <i>Regime di circolazione delle Obbligazioni</i>	57
7.1.22 <i>Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità delle Obbligazioni</i>	57
7.1.23 <i>Rating delle Obbligazioni</i>	57
7.1.24 <i>Nomina del Rappresentante comune</i>	57
7.2 <i>Azioni di Compendio</i>	57
7.2.1 <i>Diritti connessi alle azioni</i>	57
7.2.2 <i>Decorrenza del godimento</i>	57
7.2.3 <i>Regime fiscale</i>	57
7.2.4 <i>Regime di circolazione</i>	64
7.2.5 <i>Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni di Compendio</i>	65
7.2.6 <i>Andamento dei prezzi di Borsa delle azioni</i>	65
VIII. INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE EFFETTUATE NEGLI ULTIMI DODICI MESI.....	66
8.1 <i>Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto le Obbligazioni</i>	66
SEZIONE TERZA – INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE	67
IX. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE.....	67
9.1 <i>Mercato presso cui è stata chiesta la quotazione</i>	67
9.2 <i>Estremi del provvedimento di quotazione</i>	67
9.3 <i>Periodo di inizio delle negoziazioni</i>	67
9.4 <i>Indicazione dello sponsor</i>	67
X. APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO.....	68
10.1 <i>Esercizio 2003</i>	68
10.2 <i>Primo semestre 2004</i>	68
10.3 <i>Terzo trimestre 2004</i>	68
10.4 <i>Statuto sociale</i>	68
10.5 <i>Regolamento del Prestito Obbligazionario</i>	68
XI. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI	69
11.1 <i>Responsabile del Prospetto</i>	69
11.2 <i>Revisione dei conti</i>	69
11.3 <i>Altre informazioni</i>	69
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	70

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

SI INVITANO GLI INVESTITORI A TENERE IN CONSIDERAZIONE, INNANZITUTTO, LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, AL FINE DI UNA ADEGUATA VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO. L'INVESTIMENTO IN OBBLIGAZIONI (“**OBBLIGAZIONI**”) DI CUI AL PRESENTE PROSPETTO DI QUOTAZIONE (“**PROSPETTO**” O “**PROSPETTO DI QUOTAZIONE**”) DEL PRESTITO “BANCA CARIGE 1,50%, 2003 -2013 SUBORDINATO IBRIDO CON PREMIO AL RIMBORSO CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE” (“**PRESTITO**” O “**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**”) PRESENTA I RISCHI PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI OBBLIGAZIONARI CONVERTIBILI IBRIDI CON CLAUSOLA DI SUBORDINAZIONE.

L'EMISSIONE DEL PRESTITO È STATA DELIBERATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA CARIGE S.P.A. (“**BANCA CARIGE**” O “**BANCA**” O “**CARIGE**” O “**EMITTENTE**” O “**SOCIETÀ**” O “**CAPOGRUPPO**”) DEL 29 SETTEMBRE 2003 - IN BASE ALLA DELEGA CONFERITA DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA TENUTASI IN DATA 10 SETTEMBRE 2003 - CONTESTUALMENTE ALL'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE CHE È STATA OGGETTO DI APPOSITO PROSPETTO INFORMATIVO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 12 NOVEMBRE 2003 AL QUALE SI RINVIA PER ULTERIORI INFORMAZIONI.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCA CARIGE (“**GRUPPO**” O “**GRUPPO CARIGE**”)

1.1 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA

1.1.1 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DI BANCA D'ITALIA EFFETTUATI NEI CONFRONTI DI BANCA CARIGE.

NEL CORSO DEL 2002 LA BANCA D'ITALIA HA CONDOTTO UN'ISPEZIONE DI CARATTERE ORDINARIO PRESSO BANCA CARIGE A SEGUITO DELLA QUALE SONO STATE FORMULATE OSSERVAZIONI IN TEMA DI RISCHIO CREDITIZIO (MAGGIORI PARTITE ANOMALE E MAGGIORI RETTIFICHE), PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI, REDDITIVITÀ E AREA FINANZA.

A FRONTE DI QUANTO EMERSO A CONCLUSIONE DI TALE ISPEZIONE, BANCA CARIGE HA FORMULATO LE PROPRIE CONTRODEDUZIONI E HA ASSUNTO I PROVVEDIMENTI *INFRA* SINTETIZZATI (CFR. ANCHE SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2).

CON RIFERIMENTO ALLE POSIZIONI OGGETTO DI RILIEVO SOTTO IL PROFILO DEL RISCHIO CREDITIZIO, LA BANCA, PER LE POSIZIONI IN RELAZIONE ALLE QUALI CONTINUAVANO A SUSSISTERE LE CONDIZIONI TECNICHE EVIDENZIATE DALL'ORGANO DI VIGILANZA, HA COMPLETATO NEL CORSO DEL 2004 LE NECESSARIE RICLASSIFICAZIONI E SVALUTAZIONI. LA RICLASSIFICAZIONE DELLE MENZIONATE POSIZIONI DETERMINA LIMITATE PREVISIONI DI PERDITA CHE NON COMPORTANO PARTICOLARI CRITICITÀ SUL BILANCIO 2004.

NEL CORSO DEL 2004 LA BANCA D'ITALIA HA INOLTRE SEGNALATO ALCUNE PROBLEMATICHE TECNICO – ORGANIZZATIVE CON RIFERIMENTO AI SETTORI CREDITI E CARTOLARIZZAZIONI PER LE QUALI LA BANCA HA PRONTAMENTE PROVVEDUTO A REALIZZARE ADEGUATE PROCEDURE ED ALTRE SONO IN CORSO DI IMPLEMENTAZIONE.

IN RELAZIONE AGLI ALTRI TEMI EMERSI IN SEDE ISPETTIVA (ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI, REDDITIVITÀ E AREA FINANZA), BANCA CARIGE HA A SUO TEMPO PROVVEDUTO AD EFFETTUARE I NECESSARI INTERVENTI, RECEPENDO LE INDICAZIONI DELL'ORGANO DI VIGILANZA.

PER QUANTO RIGUARDA LE OSSERVAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE, CFR. I SUCCESSIVI PARAGRAFI 1.1.2 E 1.1.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.2 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ISVAP EFFETTUATI NEI CONFRONTI DELLE COMPAGNIE ASSICURATRICI CONTROLLATE ("COMPAGNIE")

L'ISVAP NEL 2002 HA EFFETTUATO PRESSO CARIGE R.D. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. ("**CARIGE ASSICURAZIONI**") ACCERTAMENTI ISPETTIVI AL TERMINE DEI QUALI HA FORMULATO OSSERVAZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DEL MARGINE DI SOLVIBILITÀ (E CONSEGUENTEMENTE DEGLI ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE) E DI MIGLIORAMENTO DEI PROFILI TECNICI (INCLUSO QUELLO DELLE RISERVE SINISTRI), GESTIONALI E ORGANIZZATIVI.

IN PARTICOLARE L'ISVAP AVEVA RICHIESTO:

- LA PRESENTAZIONE DI UN APPOSITO PIANO DA PARTE DI CARIGE ASSICURAZIONI CHE PREVEDESSE, TRA L'ALTRO, UN INTERVENTO DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE PER € 42,3 MILIONI DELLA COMPAGNIA STESSA;
- LA PREDISPOSIZIONE DI UNA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE AGGIORNATA, CON L'ELIMINAZIONE DEI RIFLESSI DEI TRATTATI DI RIASSICURAZIONE EVIDENZIATI DALL'ISVAP. A QUEST'ULTIMO RIGUARDO ERA STATO ALTRESÌ RICHIESTO DI RIDEFINIRE LE LINEE DI INDIRIZZO SULLA RIASSICURAZIONE;
- L'ATTIVAZIONE DI UN MONITORAGGIO TRIMESTRALE SULL'ADEGUAMENTO DELLE RISERVE SINISTRI.

CON RIFERIMENTO ALL'ISPEZIONE DI CUI SOPRA CARIGE ASSICURAZIONI E CARIGE VITA NUOVA ASSICURAZIONI S.P.A. ("**CARIGE VITA NUOVA**")HANNO INTRAPRESO LE NECESSARIE MISURE IN MATERIA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E DI SISTEMA DELLE DELEGHE (CON CONSEGUENTE MODIFICA DEI RISPETTIVI STATUTI SOCIALI), IN MATERIA DI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE, DI ASSETTO DELLA DIREZIONE GENERALE E DI ADOZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO SULLA RIASSICURAZIONE COERENTI CON LE INDICAZIONI DELL'ORGANO DI VIGILANZA.

NEL LUGLIO 2004 L'ISVAP HA APPROVATO IL PIANO RICHIESTO A CARIGE ASSICURAZIONI PER GLI ANNI 2004-2006 E HA RICHIESTO UN ULTERIORE RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DI € 12,2 MILIONI DELLA COMPAGNIA NONCHÉ LA SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DELLA CAPOGRUPPO DI UN PRESTITO SUBORDINATO DI € 2,5 MILIONI. LA BANCA HA COMPIUTAMENTE POSTO IN ESSERE TALI ULTERIORI INTERVENTI NEL DICEMBRE 2004.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.3 PROVVEDIMENTI DISPOSTI DALLA BANCA D'ITALIA IN RELAZIONE AGLI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

A SEGUITO DEI MENZIONATI ACCERTAMENTI ISPETTIVI, LA BANCA D'ITALIA AVEVA DISPOSTO NEL FEBBRAIO 2003 CHE CARIGE NON PROCEDESSE A NUOVI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI.

PER SUPERARE TALE PROVVEDIMENTO LA BANCA D'ITALIA AVEVA POSTO A BANCA CARIGE ALCUNE CONDIZIONI, OSSIA LA REALIZZAZIONE DI UN AUMENTO DI CAPITALE, IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI IN MATERIA DI RISCHIO CREDITIZIO E LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SU CARIGE ASSICURAZIONI, IN LINEA CON LE INDICAZIONI DELL'ISVAP.

BANCA CARIGE, IN OTTEMPERANZA A TALI DISPOSIZIONI, HA REALIZZATO IL RICHIESTO AUMENTO DI CAPITALE, HA EFFETTUATO I NECESSARI INTERVENTI IN MATERIA DI RISCHIO CREDITIZIO NEI TERMINI DI CUI AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.1, HA REALIZZATO GLI INTERVENTI SU CARIGE ASSICURAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2. NEL MENTRE, L'ORGANO DI VIGILANZA HA AUTORIZZATO LE ACQUISIZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA S.P.A. ("**CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA**") NEL DICEMBRE 2003 E DELLA BANCA CESARE PONTI S.P.A. ("**BANCA CESARE PONTI**") NEL DICEMBRE 2004, NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DELLA CARIGE ASSICURAZIONI DA PARTE DELLA BANCA TRA IL DICEMBRE 2003 ED IL DICEMBRE 2004, PER COMPLESSIVI € 57 MILIONI.

CON NOTA DEL 30 DICEMBRE 2004 LA BANCA D'ITALIA HA RIMOSSO IL VINCOLO AD EFFETTUARE NUOVI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI POSTO NEL FEBBRAIO 2003.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.4 TRATTAMENTO CONTABILE NEL BILANCIO DI BANCA CARIGE DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE

A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI COMPIUTI DALL'ISVAP PRESSO LE COMPAGNIE (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE), LA BANCA D'ITALIA AVEVA RICHiesto A BANCA CARIGE DI RICONSIDERARE LA VALUTAZIONE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE, E DI DEDURRE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA INDIVIDUALE E CONSOLIDATO LA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI.

IN RELAZIONE ALLA PRIMA RICHIESTA, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA CARIGE, ANCHE IN BASE ALLE RELAZIONI DI STIMA REDATTE DA PROFESSIONISTI ESTERNI, HA RITENUTO CHE SUSSISTESSERO LE CONDIZIONI PER CONFERMARE LA VALUTAZIONE DI TALI PARTECIPAZIONI NEI BILANCI AL 31 DICEMBRE 2002 E AL 31 DICEMBRE 2003 NONCHÉ NELLE RELAZIONI SEMESTRALI AL 30 GIUGNO 2003 E AL 30 GIUGNO 2004, CONSIDERATA ANCHE L'AVVENUTA ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI RICHIESTI DALL'ISVAP (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE). NELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CARIGE AL 30 GIUGNO 2004, IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI È PARI A € 156 MILIONI, A FRONTE DI UN VALORE IN BASE AL PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DI € 157 MILIONI ED IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE IN CARIGE VITA NUOVA È PARI A € 50 MILIONI A FRONTE DI UN VALORE IN BASE AL PATRIMONIO NETTO DI € 50 MILIONI.

LE PIÙ RECENTI PERIZIE DEL VALORE ECONOMICO DELLE COMPAGNIE STIMANO RISPETTIVAMENTE IN € 228 MILIONI CIRCA IL 100% DELLA CARIGE ASSICURAZIONI (ANTE AUMENTO DEL CAPITALE DI € 12,2 MILIONI REALIZZATO A FINE 2004) ED IN € 170 MILIONI CIRCA IL 100% DELLA CARIGE VITA NUOVA.

ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA LA BANCA NON PREVEDE EFFETTI NEGATIVI SUL BILANCIO 2004 DERIVANTI DALLA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE.

IN OTTEMPERANZA ALLA SECONDA RICHIESTA, A PARTIRE DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002, BANCA CARIGE DEDUCE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA INDIVIDUALE E CONSOLIDATO LA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI. CIÒ COMPORTA UNA RIDUZIONE DEL *TOTAL CAPITAL RATIO* (PARI AL RAPPORTO TRA IL PATRIMONIO DI VIGILANZA TOTALE E IL TOTALE ATTIVO PONDERATO) CHE, AL 30 GIUGNO 2004, RISULTA COMUNQUE PARI, A LIVELLO INDIVIDUALE, AL 13,1%, E A LIVELLO CONSOLIDATO, AL 9,7%. DETTI VALORI SONO SIGNIFICATIVAMENTE SUPERIORI AI REQUISITI MINIMI DI VIGILANZA, RISPETTIVAMENTE PARI AL 7% ED ALL'8%.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.2 RISCHI CONNESSI ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO

IL GRUPPO CARIGE HA SVILUPPATO E CONTINUA A PERSEGUIRE UNA STRATEGIA INTESA A CREARE UN CONGLOMERATO BANCARIO, FINANZIARIO, PREVIDENZIALE E ASSICURATIVO DI RILEVANZA NAZIONALE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.3) ESPANDENDO L'AREA DI OPERATIVITÀ SIA PER VIA ESTERNA, MEDIANTE L'AMPLIAMENTO E LA DIVERSIFICAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE TRAMITE ACQUISIZIONI, SIA PER VIA INTERNA, ATTRAVERSO L'APERTURA DI NUOVI PUNTI VENDITA E LO SVILUPPO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI OFFERTI.

LA BANCA PREVEDE DI REALIZZARE SIGNIFICATIVE SINERGIE COMMERCIALI E DI COSTO DAL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELLE BANCHE E DELLE RETI DI SPORTELLI REALIZZATO NEGLI ULTIMI ANNI. TALE INTEGRAZIONE RICHIEDERÀ L'EFFETTUAZIONE DI ULTERIORI INVESTIMENTI DI CARATTERE INFORMATICO E AMMINISTRATIVO. NONOSTANTE I POSITIVI RISULTATI FINO AD OGGI OTTENUTI NON È TUTTAVIA POSSIBILE GARANTIRE CHE I RISULTATI ATTESI DERIVANTI DAL COMPLETAMENTO DELLA SUDETTA INTEGRAZIONE SI REALIZZERANNO COMPIUTAMENTE.

NELL'OTTICA DELLA PREDETTA STRATEGIA DI ESPANSIONE E DI INTEGRAZIONE, NEL SETTEMBRE 2004 SI È CONCLUSO L'ITER CHE HA PORTATO AL CONTROLLO DIRETTO DEL 90% DELLA CASSA DI RISPARMIO DI

CARRARA E NEL DICEMBRE 2004 È STATO ACQUISITO IL CONTROLLO DELLA BANCA CESARE PONTI (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.3).

1.3 RISCHIO LEGATO ALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

AI SENSI DI UN CONTRATTO DI CESSIONE DI CREDITI CONCLUSO NEL DICEMBRE 2000, BANCA CARIGE HA CEDUTO *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO ARGO FINANCE ONE S.R.L. (CONTROLLATA CON UNA QUOTA PARI AL 60% DEL CAPITALE SOCIALE), AI SENSI DEGLI ARTICOLI 1 E 4 DELLA LEGGE N. 130/1999, UN PORTAFOGLIO DI CREDITI IN SOFFERENZA DERIVANTI DA CONTRATTI DI MUTUO E DA ALTRE FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO (QUESTE ULTIME IN PARTE GARANTITE DA IPOTECHE VOLONTARIE E/O GIUDIZIARIE), AVENTI UN VALORE LORDO DI € 292,5 MILIONI.

NEL DICEMBRE 2001, BANCA CARIGE HA CEDUTO *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO ARGO MORTGAGE S.R.L. (PARTECIPATA AL 5% TRAMITE LA SOCIETÀ CONTROLLATA COLUMBUS CARIGE IMMOBILIARE S.P.A.), SEMPRE AI SENSI DELLA LEGGE N.130/1999, CREDITI DERIVANTI DA MUTUI IPOTECARI *IN BONIS* AVENTI UN VALORE LORDO DI € 511,5 MILIONI.

NEL DICEMBRE 2002 LA CONTROLLATA CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA S.P.A. (“**CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA**”) HA STIPULATO UN CONTRATTO DI CESSIONE *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO PRIAMAR FINANCE S.R.L. (PARTECIPATA DA CARIGE NELLA MISURA DEL 60%) DI PROPRI CREDITI IN SOFFERENZA, DERIVANTI DA CONTRATTI DI MUTUO E DA ALTRE FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO (QUESTE ULTIME IN PARTE GARANTITE DA IPOTECHE VOLONTARIE E/O GIUDIZIARIE), AVENTI UN VALORE LORDO DI € 68,8 MILIONI.

NEL GIUGNO 2004, BANCA CARIGE HA CEDUTO *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO ARGO MORTGAGE 2 S.R.L. (PARTECIPATA AL 5% TRAMITE LA SOCIETÀ CONTROLLATA COLUMBUS CARIGE IMMOBILIARE S.P.A.), SEMPRE AI SENSI DELLA LEGGE N.130/1999, CREDITI DERIVANTI DA MUTUI IPOTECARI *IN BONIS* AVENTI UN VALORE LORDO DI € 864,5 MILIONI.

ALLA DATA DI DEPOSITO PRESSO LA CONSOB DEL PRESENTE PROSPETTO (“**DATA DEL PROSPETTO**”), I RISCHI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE SOPRA MENZIONATE RISULTANO COMPLESSIVAMENTE PARI A CIRCA € 190 MILIONI. TUTTAVIA, ALLA STESSA DATA, ALLA LUCE DEL REGOLARE ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI DI CUI SOPRA, NON SONO STATE EFFETTUATE RETTIFICHE DI VALORE DEI TITOLI SOTTOSCRITTI, NÉ APPOSTAZIONI A FONDI PER RISCHI E ONERI IN RELAZIONE ALLE GARANZIE RILASCIATE. NON PUÒ ESSERE FORNITA GARANZIA CHE ANCHE NEL FUTURO NON SARANNO EFFETTUATE RETTIFICHE E/O APPOSTAZIONI A FONDI PER RISCHI E ONERI.

FERMO RESTANDO QUANTO ESPOSTO AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.1, LA BANCA VALUTA CHE NON SUSSISTA UN RISCHIO DI MAGGIORI PERDITE SUL PORTAFOGLIO DEI CREDITI IN BONIS, ANCHE ALLA LUCE DEGLI INDICATORI DI ANOMALIA.

1.4 RISCHI LEGATI A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

I PROCEDIMENTI GIUDIZIARI O ARBITRALI IN CORSO, A PARERE DELLA SOCIETÀ, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI FONDI RISCHI ESISTENTI, NON SONO TALI DA INCIDERE IN MODO SIGNIFICATIVO SULL’ATTIVITÀ E SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL’EMITTENTE.

CARIGE È PARTE IN ALCUNI GIUDIZI AVENTI AD OGGETTO LA RICHIESTA DI RESTITUZIONE DI SOMME PAGATE DA CORRENTISTI DELLA BANCA, PER EFFETTO DELL’APPLICAZIONE DELL’ISTITUTO DELL’ANATOCISMO, ANTERIORMENTE ALL’ANNO 2000 (ANNO NEL QUALE È STATA INTRODOLTA LA PREVISIONE DELLA CAPITALIZZAZIONE DEGLI INTERESSI ATTIVI A FAVORE DEL CORRENTISTA, AD INTERVALLI TEMPORALI CORRISPONDENTI A QUELLI PER LA CAPITALIZZAZIONE DEGLI INTERESSI PASSIVI). IL NUMERO DI TALI CONTROVERSIE POTREBBE AVERE UN INCREMENTO IN CONSEGUENZA DELLA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE A SEZIONE UNITE N. 21095 DEL 4 NOVEMBRE 2004, LA QUALE HA RIBADITO IL DIVIETO DI CAPITALIZZAZIONE TRIMESTRALE DEGLI INTERESSI PASSIVI, STABILENDO, ALTRESÌ, CHE ESSO SI ESTENDA RETROATTIVAMENTE.

1.5 RISCHIO LEGATO ALLE DICHIARAZIONI PREVISIONALI

IL PRESENTE PROSPETTO CONTIENE ALCUNE DICHIARAZIONI DI CARATTERE PREVISIONALE CIRCA GLI OBIETTIVI PREFISSATI DAL GRUPPO E CIRCA ALCUNE IPOTESI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE CONTROLLATE. NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALI PREVISIONI SI REALIZZERANNO EFFETTIVAMENTE; I RISULTATI DEFINITIVI DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE CONTROLLATE POTREBBERO ESSERE DIVERSI DA QUELLI IPOTIZZATI IN TALI DICHIARAZIONI, A CAUSA DI RISCHI NOTI ED IGNOTI, INCERTEZZE ED ALTRI FATTORI, ENUNCIATI, TRA L'ALTRO, NELLE PRESENTI AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA IL GRUPPO CARIGE

2.1 RISCHIO LEGATO ALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO REGIONALE

NONOSTANTE LA STRATEGIA DI ESPANSIONE DI BANCA CARIGE ABBA INTERESSATO PRESSOCHÉ L'INTERO TERRITORIO NAZIONALE, L'ATTIVITÀ DELLA BANCA STESSA E DEL GRUPPO CONTINUA AD ESSERE CARATTERIZZATA DA UN FORTE RADICAMENTO IN LIGURIA, REGIONE IN CUI ALLA DATA DEL 30 SETTEMBRE 2004 È SITUATO IL 50% CIRCA DELLA RETE DI VENDITA DEL GRUPPO E NELLA QUALE SONO REALIZZATI CIRCA IL 75% DELLA RACCOLTA E CIRCA IL 62% DEI CREDITI ALLA CLIENTELA. BANCA CARIGE RITIENE CHE I SUOI RISULTATI PER IL FUTURO SARANNO CONDIZIONATI DALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA IN GENERALE E DELLA LIGURIA IN PARTICOLARE.

CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE NOTE VICENDE CHE HANNO COINVOLTO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO PARMALAT E, NEL RECENTE PASSATO, LE SOCIETÀ DEL GRUPPO CIRIO, SI SOTTOLINEA CHE IL GRUPPO HA OPERATO SECONDO PRINCIPI DI CORRETTEZZA E TRASPARENZA, NON HA MAI PARTECIPATO A CONSORZI DI COLLOCAMENTO E GARANZIA PER I TITOLI DEI GRUPPI IN QUESTIONE E NON ERA IN POSSESSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE SULLA LORO SITUAZIONE FINANZIARIA.

3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA QUOTAZIONE

L'INVESTIMENTO IN OBBLIGAZIONI PRESENTA I RISCHI PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI OBBLIGAZIONARI CONVERTIBILI IBRIDI CON CLAUSOLA DI SUBORDINAZIONE.

LE OBBLIGAZIONI POTRANNO ESSERE CONVERTITE IN AZIONI ORDINARIE BANCA CARIGE DI NUOVA EMISSIONE (“AZIONI DI COMPENDIO”) NEI TERMINI PRECISATI NEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE (“REGOLAMENTO”) E RIASSUNTI NEL SUCCESSIVO PARAGRAFO 3.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE. LE AZIONI DI COMPENDIO AVRANNO LE STESSO CARATTERISTICHE DELLE AZIONI ORDINARIE CARIGE GIÀ IN CIRCOLAZIONE ALLA DATA DELLA LORO EMISSIONE E PRESENTERANNO QUINDI GLI ELEMENTI DI RISCHIO PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI QUOTATE DELLA MEDESIMA NATURA.

3.1 LIQUIDITA' DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

I TITOLARI DI OBBLIGAZIONI E DI AZIONI DI COMPENDIO POTRANNO LIQUIDARE IL PROPRIO INVESTIMENTO MEDIANTE VENDITA SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DALLA BORSA ITALIANA S.P.A. (“MTA”).

SIA PER LE OBBLIGAZIONI CHE PER LE AZIONI DI COMPENDIO POTREBBERO PERALTRO PRESENTARSI PROBLEMI DI LIQUIDITÀ DEI PREDETTI TITOLI, IN QUANTO LE RICHIESTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE ADEGUATE E TEMPESTIVE CONTROPARTITE.

3.2 ASSENZA DELLA GARANZIA DEL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

IL PRESTITO NON È COPERTO DALLA GARANZIA DEL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI.

3.3 CARATTERISTICHE DEL PRESTITO

LE OBBLIGAZIONI COSTITUISCONO, IN BASE ALLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA, "STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE" DELL'EMITTENTE.

AI SENSI DELLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA E DEGLI ARTT. 7, 8, 9, 10, 11 E 12 DEL REGOLAMENTO DEL PRESTITO ("REGOLAMENTO") RIPORTATO IN APPENDICE AL PROSPETTO, LE OBBLIGAZIONI PRESENTANO, TRA L'ALTRO, LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

(A) *RISCHIO PER EVENTUALE SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DEL CAPITALE E DEGLI INTERESSI A CAUSA DI PERDITE DELL'EMITTENTE*

IN PRESENZA DI PERDITE CHE, AI SENSI DEGLI ARTT. 2446 E 2447 C.C, ABBIANO L'EFFETTO DI PROVOCARE LA DIMINUZIONE DEL CAPITALE VERSATO E DELLE RISERVE DELL'EMITTENTE AL DI SOTTO DEL LIVELLO MINIMO DI CAPITALE PREVISTO DALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE O DALLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA EMANATE DA BANCA D'ITALIA, DI VOLTA IN VOLTA VIGENTI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA ("**CAPITALE MINIMO**"), LE SOMME RIVENIENTI DALLE OBBLIGAZIONI E GLI INTERESSI MATURATI SULLE STESSE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE, PREVIA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DELL'EMITTENTE, E SENZA CHE CIÒ COSTITUISCA INADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI ED AGLI IMPEGNI PREVISTI NEL REGOLAMENTO DEL PRESTITO, PER FAR FRONTE ALLE PERDITE E NELLA MISURA NECESSARIA A MANTENERE IL LIVELLO DEL CAPITALE AL DI SOPRA DEL CAPITALE MINIMO.

TALE UTILIZZAZIONE COMPORTA LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DEL CAPITALE E DEGLI INTERESSI, I QUALI PERTANTO SARANNO RIPRISTINATI AL VERIFICARSI DELLE CONDIZIONI, NELLA MISURA E NEI TERMINI PREVISTI AGLI ARTT. 9.2, 9.3 E 9.4 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

L'EVENTUALE SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DI CUI AL PRESENTE PUNTO A), NONCHÉ IL RIPRISTINO DI TALI OBBLIGHI, SARANNO COMUNICATI AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ STABILITE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

(B) *RISCHIO PER EVENTUALE RINVIO DEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI*

L'EMITTENTE AVRÀ LA FACOLTÀ DI RINVIARE IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI ALLE SCADENZE PREVISTE ALL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE, NELLA MISURA NECESSARIA A EVITARE, O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE, L'INSORGERE DI PERDITE, SENZA CHE CIÒ COSTITUISCA INADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI ED AGLI IMPEGNI PREVISTI NEL PRESTITO, QUALORA:

- (i) NEI 12 MESI PRECEDENTI LA SCADENZA DI CIASCUNA SINGOLA DATA DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, L'EMITTENTE NON ABBAIA DELIBERATO LA DISTRIBUZIONE DI UTILI, O NON SIANO STATI MESSI IN PAGAMENTO DIVIDENDI PRODOTTI NEL CORSO DI TALE PERIODO, OVVERO
- (ii) NEI 6 MESI PRECEDENTI LA SCADENZA DI CIASCUNA SINGOLA DATA DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE ABBAIA APPROVATO IL PROSPETTO CONTABILE E LA RELAZIONE DELL'EMITTENTE PREVISTI DALL'ART. 2433 BIS C.C., DALLA QUALE NON RISULTINO UTILI NETTI DISPONIBILI PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI, NEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ART. 2433 BIS C.C..

L'EVENTUALE ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DELL'EMITTENTE DI CUI AL PRESENTE PUNTO B) COMPORTA IL RINVIO DELL'OBBLIGO DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI; GLI INTERESSI RINVIATI, PERTANTO, SARANNO PAGATI AL VERIFICARSI DELLE CONDIZIONI, NELLA MISURA E NEI TERMINI PREVISTI AGLI ARTT. 11 E 12 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

L'EVENTUALE ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DELL'EMITTENTE DI RINVIO DEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI DI CUI AL PRESENTE PUNTO B) E LA DATA IN CUI GLI INTERESSI RINVIATI SARANNO PAGATI SARANNO COMUNICATI AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO.

(C) *RISCHIO PER SUBORDINAZIONE*

IN CASO DI LIQUIDAZIONE O LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DELL'EMITTENTE, LE OBBLIGAZIONI SARANNO RIMBORSATE SOLO DOPO CHE SARANNO STATI SODDISFATTI TUTTI GLI ALTRI CREDITORI NON UGUALMENTE SUBORDINATI DELL'EMITTENTE E CIOÈ DOPO CHE SIANO STATI SODDISFATTI TUTTI I CREDITORI, SUBORDINATI E NON, DELL'EMITTENTE, FATTA ECCEZIONE PER QUELLI CON UN GRADO DI SUBORDINAZIONE UGUALE O PIÙ ACCENTUATO A QUELLO DELLE OBBLIGAZIONI.

(D) *RISCHIO PER EVENTUALE MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DELLA BANCA D'ITALIA AL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI*

IL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI ALLA DATA DI SCADENZA È SUBORDINATO AL PREVENTIVO OTTENIMENTO DEL NULLA OSTA DI BANCA D'ITALIA, CHE EMANERÀ IL PROVVEDIMENTO TENENDO CONTO DELLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI RISPETTARE IL REQUISITO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE COMPLESSIVO.

NEL CASO IN CUI TALE NULLA OSTA NON DOVESSE ESSERE CONCESSO: (I) LE OBBLIGAZIONI CONTINUERANNO A MATURARE INTERESSI AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE; E (II) L'EMITTENTE PROVVEDERÀ A RICHIEDERE NUOVAMENTE ALLA BANCA D'ITALIA IL NULLA OSTA AL RIMBORSO. L'EVENTUALE MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DELLA BANCA D'ITALIA SARÀ COMUNICATO AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

3.4 RISCHI INERENTI ALL'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE

LE OBBLIGAZIONI SONO STATE EMESSE AD UN PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE PARI AL LORO VALORE NOMINALE E SONO CONVERTIBILI NELLE AZIONI DI COMPENDIO, NEL RAPPORTO 1:1, VALE A DIRE UNA AZIONE DI COMPENDIO PER OGNI OBBLIGAZIONE PRESENTATA IN CONVERSIONE (“**RAPPORTO DI CONVERSIONE**”).

L'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI COMPORTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO CONNESSI AD OGNI INVESTIMENTO AZIONARIO.

INOLTRE, AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, IL TITOLARE DELLE OBBLIGAZIONI DOVRÀ TENERE CONTO, TRA L'ALTRO, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

- (I) DEL PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI ORDINARIE CARIGE. NON PUÒ ESSERE FORNITA GARANZIA CHE IL PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI ORDINARIE CARIGE RISULTI, ALLA DATA DELLA DOMANDA O DI EFFICACIA DELLA CONVERSIONE, UGUALE O SUPERIORE AL PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE O DI ACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI;
- (II) DELLA CIRCOSTANZA CHE, NEL CASO IN CUI SIA ESERCITATA LA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, LE OBBLIGAZIONI CESSERANNO DI PRODURRE INTERESSI A DECORRERE DAL 1° GENNAIO DELL'ANNO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI;
- (III) DELLA CIRCOSTANZA CHE, NEL CASO IN CUI NON SIA ESERCITATA LA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, ALL'ATTO DEL RIMBORSO SARÀ RICONOSCIUTA AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI, IN AGGIUNTA AL VALORE NOMINALE, UNA MAGGIORAZIONE PARI AL 16% LORDO DEL VALORE NOMINALE STESSO.

PER L'ESEMPLIFICAZIONE DEL RENDIMENTO EFFETTIVO DELLE OBBLIGAZIONI SI VEDA IL SUCCESSIVO PARAGRAFO “ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI”.

3.5 RISCHI INERENTI ALL'EVENTUALE VARIAZIONE DEL RAPPORTO DI CONVERSIONE

IL RAPPORTO DI CONVERSIONE, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO, SARÀ MODIFICATO NEI CASI DI: (I) RAGGRUPPAMENTO E FRAZIONAMENTO DI AZIONI; (II) AUMENTO DI CAPITALE A TITOLO GRATUITO TRAMITE EMISSIONE DI NUOVE AZIONI; (III) FUSIONE IN O CON ALTRA SOCIETÀ (FATTA ECCEZIONE PER I CASI IN CUI LA BANCA SIA LA SOCIETÀ INCORPORANTE), SCISSIONE. INOLTRE, IL RAPPORTO DI CONVERSIONE POTRÀ ESSERE MODIFICATO IN CASO DI REALIZZAZIONE DI ALTRE OPERAZIONI STRAORDINARIE DIVERSE DA QUELLE PRECEDENTEMENTE INDICATE O COMUNQUE IN CASO DI EVENTI DI QUALSIASI TIPO CHE COMPORTINO FENOMENI DI DILUIZIONE O CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE (CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO VII, PARAGRAFO 7.12).

3.6 RATING

STANDARD & POOR'S HA ASSEGNATO ALLE OBBLIGAZIONI UN RATING DI "BBB", SULLA BASE DELLE CONDIZIONI E DEI TERMINI DI CUI AL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

I RATING DI BANCA CARIGE SONO RISPETTIVAMENTE: "A" PER FITCH, "A2" PER MOODY'S E "A-" PER STANDARD & POOR'S.

* * *

PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE RELATIVA ALLE OBBLIGAZIONI SI FA ESPRESSO RINVIO ALLE SUCCESSIVE PARTI DEL PROSPETTO (IN PARTICOLARE CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO VII) E AL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

* * *

ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

LE OBBLIGAZIONI SONO CARATTERIZZATE DA:

- UN TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO LORDO PARI ALL'1,50%; AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE VIGENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO, IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO È PARI ALL'1,31%.
- UNA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO PARI AL 16% LORDO DEL VALORE NOMINALE DELL'OBBLIGAZIONE E, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE VIGENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO, PARI AL 14%; TALE MAGGIORAZIONE È RICONOSCIUTA ALLA LUCE DELLE CARATTERISTICHE DEL PRESTITO ED È PAGABILE IN UNICA SOLUZIONE SOLO IN CASO DI RIMBORSO ALLA SCADENZA DEL PRESTITO, QUALORA L'OBBLIGAZIONE NEL FRATTEMPO NON SIA STATA CONVERTITA.

IN CASO DI **NON CONVERSIONE DELL'OBBLIGAZIONE** IL RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO A SCADENZA DELL'OBBLIGAZIONE SARÀ DETERMINATO, IN PARTE DALLA CEDOLA, IN PARTE DALL'ATTUALIZZAZIONE DELLA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO ED IN PARTE DAL PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE O DI ACQUISTO.

IN CASO DI **CONVERSIONE DELL'OBBLIGAZIONE** IL POSSESSORE DELL'OBBLIGAZIONE PERCEPIRÀ IL FLUSSO CEDOLARE ANNUALE DELL'1,50% SOLO FINO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO IN CUI VIENE RICHIESTA LA CONVERSIONE, MA NON PERCEPIRÀ LA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 3.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE). IL RENDIMENTO EFFETTIVO SARÀ DETERMINATO SOLO AL MOMENTO DELLA CONVERSIONE.

* * *

I PARAGRAFI AVVERTENZE PER L'INVESTITORE E ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI DEVONO INTENDERSI QUALI SINTESI DI PIÙ DETTAGLIATE ANALISI CONTENUTE ALTROVE NEL PROSPETTO E NELLE APPENDICI, A CUI SI FA ESPRESSO RINVIO.

INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E DELL'EMITTENTE

Le informazioni sintetiche di seguito riportate devono essere esaminate congiuntamente a quelle più analitiche contenute all'interno del Prospetto.

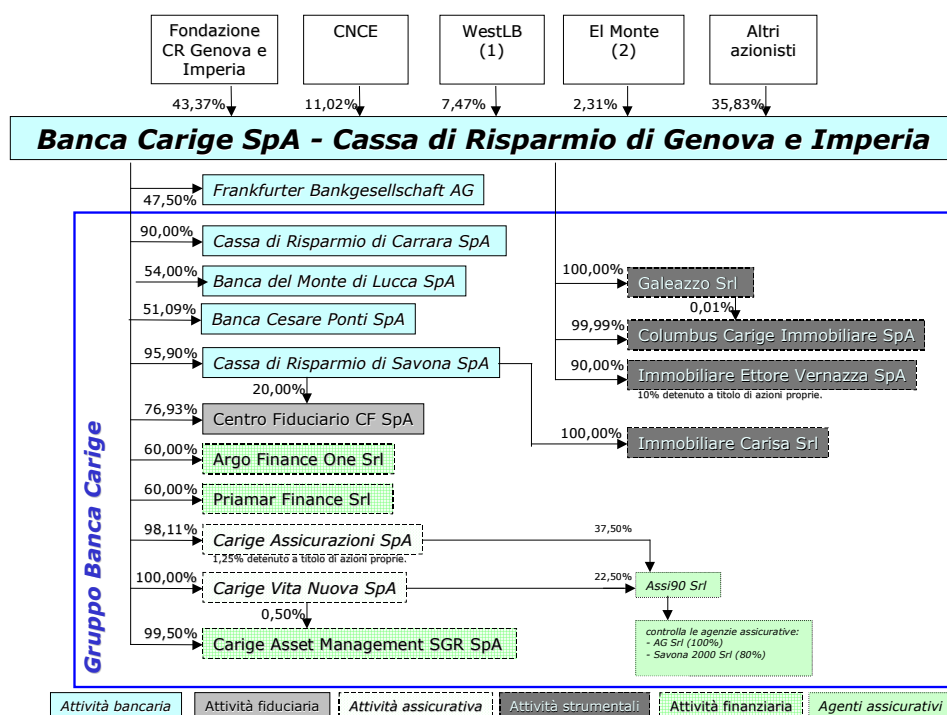
1. L'EMITTENTE

1.1 Struttura del Gruppo

Banca Carige è stata costituita nella forma di società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria effettuato (ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n. 218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356) da parte della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alla quale è quindi legata da vincoli di continuità, ed approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 254 del 29 ottobre 1991. Essa trova quindi le proprie radici storiche nella predetta Cassa di Risparmio, fondata il 18 marzo 1846 dal Monte di Pietà di Genova, a sua volta istituito dal Doge della Repubblica di Genova con Decreto 10 marzo 1483.

Per quanto riguarda l'evoluzione della Banca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.3.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo facente capo a Banca Carige alla Data del Prospetto; le percentuali di possesso in Carige, riferite al capitale ordinario, sono aggiornate sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili alla data del 15 febbraio 2005.



(1) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (2) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l.

1.2 Breve descrizione del *business* e dei settori di attività in cui opera il Gruppo Carige

Il Gruppo Banca Carige opera principalmente nell'ambito:

- dell'attività bancaria, che comprende le attività di erogazione del credito, di raccolta e amministrazione del risparmio, di raccolta ordini su titoli e valute;
- del risparmio gestito; della distribuzione da parte degli sportelli bancari di prodotti assicurativi e previdenziali ("bancassicurazione"); della distribuzione da parte delle agenzie assicurative di prodotti bancari ("assicurbanca");
- dell'attività assicurativa, nel ramo vita e nel ramo danni;
- dei servizi finanziari, quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito al consumo ("parabancario");
- della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Il Gruppo ha la struttura di conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo, all'interno del quale Banca Carige svolge il ruolo di Capogruppo ed ha accentrato presso di sé le funzioni di coordinamento e controllo quali la pianificazione, il *marketing*, i controlli gestionali, amministrativi e sui rischi finanziari e creditizi relativamente alle società bancarie e strumentali. Banca Carige gestisce inoltre la tesoreria ed il portafoglio titoli delle banche del Gruppo.

1.3 Ripartizione del fatturato dell'ultimo triennio per settori di attività

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione del margine di intermediazione consolidato al 31 dicembre 2003, 2002 e 2001, per aree di attività:

<i>Migliaia di euro</i>	31/12/2003		31/12/2002		31/12/2001	
Attività bancaria (1)	550.867	72,4%	507.414	74,2%	504.719	73,6%
Risparmio Gestito (2)	49.153	6,5%	47.557	7,0%	56.342	8,2%
Attività di negoziazione titoli e valute (3)	24.542	3,2%	7.945	1,2%	18.084	2,6%
Parabancario (4)	117.758	15,4%	111.842	16,3%	96.872	14,0%
Dividendi	18.536	2,4%	8.754	1,3%	9.348	1,4%
Totale	760.856	100,0%	683.512	100,0%	685.365	100,0%

(1) Aggregato calcolato sottraendo al margine di intermediazione consolidato le voci sotto dettagliate.

(2) Comprende le commissioni nette di gestione e collocamento relative a fondi comuni, Sicav e gestioni patrimoniali oltre alle commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati e al servizio di banca depositaria.

(3) Comprende i profitti e perdite da operazioni finanziarie e le commissioni nette di negoziazione titoli e valute.

(4) Comprende i proventi e gli oneri relativi all'attività di *leasing*, *factoring* e credito al consumo.

1.4 Composizione del fatturato e grado di autonomia gestionale da fornitori e finanziatori

La Società ritiene che i primi tre e i primi dieci clienti, determinati con riferimento all'attività d'impiego, non abbiano una rilevanza significativa sui risultati economici del Gruppo e ritiene di non avere rapporti di dipendenza con fornitori o finanziatori.

1.5 Programmi futuri e strategie

La *mission* del Gruppo consiste nell'affermarsi quale conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo a livello nazionale, radicato nei singoli mercati locali, capace di differenziarsi nella qualità del servizio offerto al cliente anche attraverso la multicanalità integrata e la qualità delle risorse e delle strutture:

- *conglomerato*, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell’attivo, sia dal lato del passivo, continuando a svolgere il ruolo di polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali;
- *nazionale*, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- *focalizzato sulla qualità del servizio e lo sviluppo della multicanalità integrata*, nel senso di serietà, affidabilità e flessibilità, per i segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali, facendo leva sul più ampio utilizzo della tecnologia;
- *determinato a perseguire l’evoluzione delle risorse e delle strutture*, nel senso di una maggiore specializzazione delle reti e delle funzioni produttive, della gestione unitaria delle competenze “chiave” di Gruppo e dello sviluppo professionale del personale per l’ottenimento di livelli sempre crescenti di efficienza.

Allo scopo di realizzare compiutamente tale *mission* ed in coerenza rispetto alle logiche che hanno caratterizzato il percorso strategico degli ultimi anni, sono stati individuati i seguenti indirizzi strategici:

- miglioramento dell’efficienza operativa ed incremento della redditività;
- crescita dimensionale attraverso l’incremento della produttività;
- contenimento dei rischi aziendali e valorizzazione degli *asset*.

1.6 Investimenti

Nell’esercizio 2005 il Gruppo Carige prevede di effettuare investimenti complessivi per circa € 31,2 milioni, relativi principalmente ai sistemi informativi e all’acquisto e alla manutenzione delle immobilizzazioni.

Gli investimenti programmati a medio termine (2 – 3 anni) riguardano il completamento della revisione integrale della piattaforma informatica, l’avvio del nuovo piano sportelli, l’implementazione di nuovi strumenti di supporto commerciale ed il completamento del modello contabile IAS.

2. L’OPERAZIONE

2.1 Gli strumenti finanziari oggetto della quotazione

Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 3842 del 14 febbraio 2005 ha disposto l’ammissione alla quotazione ufficiale di Borsa delle Obbligazioni di cui al presente Prospetto per la negoziazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

La data di inizio delle negoziazioni sarà stabilita da Borsa Italiana S.p.A. con successivo provvedimento ai sensi dell’art. 2.4.2 comma 4 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Le Obbligazioni, rette dal Regolamento riportato in Appendice al Prospetto a cui si fa espresso rinvio, presentano tra l’altro le seguenti principali caratteristiche: valore nominale pari a € 2,50; tasso di interesse nominale annuo lordo dell’1,50%; durata 10 anni con scadenza 5 dicembre 2013.

Ogni Obbligazione è convertibile in Azioni di Compendio del valore nominale di € 1 cadauna, nel rapporto 1:1, vale a dire una Azione di Compendio per ogni Obbligazione presentata in conversione, nel periodo dal 1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2013 salvi i periodi di sospensione previsti dall’art. 5 (iv) del Regolamento.

Alla scadenza del Prestito, qualora l’Obbligazione nel frattempo non sia stata convertita, verrà corrisposta in unica soluzione una maggiorazione al rimborso pari al 16% lordo del valore nominale.

Le Obbligazioni costituiscono, in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia, “strumenti ibridi di patrimonializzazione” dell’Emittente e non sono inoltre coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Standard & Poor’s ha assegnato alle Obbligazioni un *rating* di “BBB”, sulla base delle condizioni e dei termini di cui al Regolamento riportato in Appendice.

Per ulteriori informazioni circa le caratteristiche delle Obbligazioni si vedano, oltre al richiamato Regolamento riportato in Appendice al Prospetto, i Paragrafi Avvertenze per l'Investitore e Esempificazione dei rendimenti nonché la Sezione Seconda, Capitolo VII.

L'emissione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto Informativo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 29 settembre 2003 a valere sulle deleghe conferitegli – ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile – dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 10 settembre 2003 e avente ad oggetto l'offerta in opzione di azioni ordinarie, azioni di risparmio e Obbligazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ai fini delle Obbligazioni ha deliberato:

- 1) l'emissione del Prestito Obbligazionario convertibile denominato "Banca Carige 1,50%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario pari a € 2,50, convertibili in Azioni di Compendio nel rapporto 1:1 a partire dal 1° gennaio 2006;
- 2) un aumento del capitale sociale di € 40.821.979 mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 Azioni di Compendio da nominali € 1 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle ordinarie già in circolazione e godimento regolare; tali Azioni di Compendio sono riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione delle Obbligazioni.

Le condizioni definitive dell'offerta delle Obbligazioni sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 11 novembre 2003; esse sono state offerte alla pari e quindi al prezzo di € 2,50 cadauna.

L'offerta delle Obbligazioni si è svolta nel periodo dal 17 novembre 2003 al 5 dicembre 2003 ed è stata oggetto di apposito prospetto informativo depositato presso la Consob in data 12 novembre 2003.

2.2 L'azionariato

Sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili alla data del 15 febbraio 2005, la compagine sociale risulta essere la seguente:

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	azioni	% su totale
<i>Azioni ordinarie</i>	959.897.518	86,22%
<i>Azioni di risparmio</i>	153.429.321	13,78%
<i>Totale azioni</i>	1.113.326.839	100,00%

AZIONARIATO	azioni ordinarie	% su totale
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	416.335.007	43,37%
CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	105.808.186	11,02%
West LB AG (1)	71.693.971	7,47%
El Monte – Caja De Ahorros De Huelva Y Sevilla (2)	22.157.071	2,31%
Mercato	343.903.283	35,83%
Totale azioni ordinarie	959.897.518	100,00%

(1) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (2) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l.

Attualmente nessun azionista detiene il controllo della Banca ai sensi dell'art. 93 D.Lgs. 58/98.

Fino alla data del 30 giugno 2002 la Fondazione deteneva il 54,46% del capitale. A seguito della conversione di un quarto delle azioni ordinarie detenute in azioni di risparmio, la sua quota è scesa al 47,37% del capitale ordinario; conseguentemente ad ulteriori cessioni di parte del pacchetto azionario, la Fondazione detiene alla Data del Prospetto una quota pari al 43,37% del capitale sociale ordinario.

Si fa presente altresì che in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003 la Fondazione ha provveduto ad un'autolimitazione del numero dei consiglieri designati dalla Fondazione medesima nel Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante il voto di lista, così da portarli ad un massimo della metà meno uno (vale a dire 8 su 18).

Non si segnalano altre modifiche rilevanti che abbiano interessato il controllo di Banca Carige nell'ultimo triennio.

3. DATI FINANZIARI SELEZIONATI RELATIVI ALL'EMITTENTE

Nella presente Sezione vengono esposti i dati di sintesi a livello individuale e consolidato relativi agli esercizi 2003, 2002 e 2001 nonché ai primi nove mesi del 2004 e del 2003.

Si rimanda alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.2.1 per le informazioni relative all'attività di certificazione effettuata dalla Società di Revisione nei periodi indicati.

3.1 Dati contabili al 31 dicembre

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2003		31/12/2002		31/12/2001	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>						
Margine d'interesse	324.658	375.201	303.306	354.855	308.823	358.884
Ricavi netti da servizi	389.734	385.655	347.230	328.657	291.933	326.481
Margine d'intermediazione	714.392	760.856	650.536	683.512	600.756	685.365
Risultato di gestione lordo	224.473	206.702	237.663	186.352	219.119	213.245
Utile delle attività ordinarie	145.027	121.456	171.757	111.985	171.594	162.593
Utile netto	106.199	84.742	104.818	66.171	103.545	96.061
Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)						
Numero di azioni	1.113.326.839		1.020.549.614		197.017.340	
- <i>ordinarie</i>	959.897.518		879.906.068		197.017.340	
- <i>di risparmio</i>	153.429.321		140.643.546		-	
Dividendo per azione ordinaria	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723
Risultato lordo di gestione per azione	0,202	0,186	0,233	0,183	0,215	0,209
Risultato economico ordinario dopo il prelievo fiscale	0,078	0,057	0,096	0,058	0,094	0,087
Utile netto per azione	0,095	0,076	0,103	0,065	0,101	0,094
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI						
	31/12/2003		31/12/2002		31/12/2001	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>						
Crediti verso clientela (2)	9.247.098	10.251.308	8.634.899	9.495.113	7.471.151	8.341.460
Sofferenze lorde per cassa	302.487	327.981	235.729	260.906	200.452	298.809
Sofferenze nette per cassa	177.364	190.654	134.079	146.537	110.522	155.159
Incagli lordi per cassa	184.825	211.922	162.529	188.242	158.453	186.627
Incagli netti per cassa	168.324	191.719	146.704	170.540	141.513	167.698
Rettifiche di valore su crediti	143.856	159.802	119.640	134.265	108.708	165.779
Totale attivo	14.653.054	15.918.254	14.393.818	15.388.933	12.835.474	13.961.808
Raccolta diretta	10.025.382	11.373.946	9.236.174	10.558.213	8.099.318	9.377.227
Raccolta indiretta	12.767.100	14.316.900	12.386.800	13.929.900	11.348.900	12.884.800
Patrimonio netto (3)	1.712.227	1.588.994	1.474.540	1.372.012	1.436.377	1.371.533
Patrimonio di vigilanza di base	1.147.180	969.457	899.640	724.739	975.501	804.285
Patrimonio di vigilanza totale (4)	1.469.096	1.312.894	1.124.228	915.402	1.356.884	1.159.478
<i>Free capital</i>	330.839	463.050	86.838	207.810	189.584	338.030
Coefficienti di solvibilità:						
- patrimonio di vigilanza di base / totale attivo ponderato	10,85%	8,61%	9,27%	7,13%	11,11%	8,71%
- patrimonio di vigilanza totale / totale attivo ponderato (4)(5)	13,89%	11,67%	11,58%	9,01%	15,45%	12,56%
Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)						
Patrimonio netto (3) per azione	1,538	1,427	1,445	1,344	1,407	1,344
PRINCIPALI DATI DI STRUTTURA						
	31/12/2003		31/12/2002		31/12/2001	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
Numero sportelli bancari	393	456	391	452	345	403
Numero agenzie assicurative		416		443		482
Personale bancario - unità	3.759	4.354	3.512	4.111	3.506	4.104
di cui all'estero - unità	15	15	14	14	15	15
Personale assicurativo - unità		377		402		408

(1) Gli indicatori per azione al 31/12/2001 sono calcolati sulla base del numero di azioni risultante dall'operazione di conversione del capitale sociale in euro e contestuale frazionamento realizzata con decorrenza 1 gennaio 2002, tenendo altresì conto del fattore di conversione utilizzato, pari a 5,18.

(2) Al lordo delle sofferenze e delle presunte perdite e comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (*leasing*).

(3) Comprensivo dell'utile netto.

(4) I valori riferiti al 31/12/2002 e al 31/12/2003 tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni, come da indicazione della Banca d'Italia. Non considerando tale deduzione al 31/12/2003 il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.647.494 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dal 13,89% al 15,58%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.481.618 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'11,67% al 13,16%. Al 31/12/2002 il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.282.625 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'11,58% al 13,06%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.064.588 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dal 9,01% al 10,38%.

(5) Il coefficiente di solvibilità minimo richiesto da Banca d'Italia per le banche è pari al 7% e per i gruppi bancari è pari all'8%.

Si espone di seguito la rappresentazione sintetica dello stato patrimoniale consolidato:

Migliaia di euro

	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni %	
				2003 2002	2002 2001
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali	192.509	197.247	186.280	- 2,4	5,9
Crediti	10.340.179	10.066.806	8.891.344	2,7	13,2
- Crediti verso Banche	918.431	1.320.229	1.167.647	- 30,4	13,1
- Crediti verso Clientela	9.421.748	8.746.577	7.723.697	7,7	13,2
Titoli non immobilizzati	2.348.279	2.145.739	2.145.739	9,4	-
Azioni proprie	-	25.613	35.832	- 100,0	- 28,5
Immobilizzazioni	1.959.912	1.945.951	2.043.134	0,7	- 4,8
- Titoli immobilizzati	215.697	241.968	654.931	- 10,9	- 63,1
- Partecipazioni	250.124	256.185	226.756	- 2,4	13,0
- Immobilizzazioni immateriali	474.210	480.672	358.201	- 1,3	34,2
- Immobilizzazioni materiali	1.019.881	967.126	803.246	5,5	20,4
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	103.706	108.095	109.556	- 4,1	- 1,3
Altre voci dell'attivo	973.669	899.482	549.923	8,2	63,6
TOTALE ATTIVO	15.918.254	15.388.933	13.961.808	3,4	10,2
PASSIVO					
Debiti	12.380.363	12.024.944	10.816.746	3,0	11,2
- Debiti verso banche	1.006.049	1.466.421	1.439.221	- 31,4	1,9
- Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	11.374.314	10.558.523	9.377.525	7,7	12,6
Fondi	557.005	538.951	529.518	3,3	1,8
- Fondo imposte e tasse	106.847	88.574	94.234	20,6	- 6,0
- Fondo trattamento di fine rapporto	96.814	103.515	89.611	- 6,5	15,5
- Fondo rischi ed oneri diversi	58.034	52.801	41.413	9,9	27,5
- Fondo di quiescenza	295.310	294.061	304.260	0,4	- 3,4
Altre voci del passivo	874.837	1.053.026	844.011	- 16,9	24,8
Passività subordinate	517.055	400.000	400.000	-	1,0
Patrimonio Netto	1.588.994	1.372.012	1.371.533	15,8	0,0
- Capitale Sociale	1.113.327	1.020.550	1.017.510	9,1	0,3
- Riserve	390.925	285.291	257.962	37,0	10,6
- Utile netto	84.742	66.171	96.061	28,1	- 31,1
TOTALE PASSIVO	15.918.254	15.388.933	13.961.808	3,4	10,2
GARANZIE E IMPEGNI					
Garanzie rilasciate	1.336.530	1.391.727	1.292.422	- 4,0	7,7
Impegni	989.572	820.918	658.555	20,5	24,7

Si fornisce quindi il conto economico consolidato riclassificato:

Migliaia di euro	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni %	
				2003	2002
				2002	2001
10 Interessi attivi	613.535	635.012	682.992	-3,4	-7,0
20 Interessi passivi	-238.334	-280.157	-324.108	-14,9	-13,6
MARGINE DI INTERESSE	375.201	354.855	358.884	5,7	-1,1
40 Commissioni attive	204.447	184.235	166.254	11,0	10,8
50 Commissioni passive	-16.351	-13.705	-12.711	19,3	7,8
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	10.674	-5.844	4.427	-282,6	-232,0
30 Dividendi e altri proventi	18.536	8.754	9.348	111,7	-6,4
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al p.n.	10.030	8.512	7.575	0,0	1,0
70 Altri proventi di gestione	167.518	157.806	161.308	6,2	-2,2
110 Altri oneri di gestione	-9.199	-11.101	-9.720	-17,1	14,2
RICAVI NETTI DA SERVIZI	385.655	328.657	326.481	17,3	0,7
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	760.856	683.512	685.365	11,3	-0,3
80 Spese amministrative	-416.916	-374.031	-357.217	11,5	4,7
. Spese di personale	-268.412	-232.748	-225.839	15,3	3,1
. Altre spese amministrative	-148.504	-141.283	-131.378	5,1	7,5
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137.238	-123.129	-114.903	11,5	7,2
COSTI OPERATIVI	-554.154	-497.160	-472.120	11,5	5,3
RISULTATO DI GESTIONE LORDO	206.702	186.352	213.245	10,9	-12,6
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-4.209	-3.273	-2.908	28,6	12,6
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-72.588	-67.090	-50.370	8,2	33,2
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	11.295	13.264	9.709	-14,8	36,6
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-19.744	-17.334	-7.296	13,9	137,6
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-33	-57	-100,0	-42,1
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	99	270	...	-63,3
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-85.246	-74.367	-50.652	14,6	46,8
180 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	121.456	111.985	162.593	8,5	-31,1
190 Proventi straordinari	43.121	23.339	18.997	84,8	22,9
200 Oneri straordinari	-8.149	-6.868	-3.585	18,7	91,6
210 UTILE STRAORDINARIO	34.972	16.471	15.412	...	6,9
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	156.428	128.456	178.005	21,8	-27,8
230 Variazione fondi rischi bancari generali	5.065	-	-
240 Imposte sul reddito dell'esercizio	-74.721	-60.914	-80.977	22,7	-24,8
250 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-2.030	-1.371	-967	48,1	41,8
260 UTILE D'ESERCIZIO	84.742	66.171	96.061	28,1	-31,1

Si forniscono, infine, i principali dati di sintesi delle singole banche del Gruppo al 31 dicembre 2003:

	GRUPPO CARIGE	Banca Carige	Cassa di Risparmio di Savona	Banca del Monte di Lucca
Numero sportelli	456	393	46	17
Numero dipendenti	4.354	3.759	432	142
Raccolta diretta (<i>mln euro</i>)	11.373,9	10.025,4	1.047,7	358,7
Raccolta indiretta (<i>mln euro</i>)	14.316,9	12.767,1	1.358,2	270,5
- risparmio gestito	7.436,7	6.585,5	752,4	101,4
- risparmio amministrato	6.880,2	6.181,6	605,8	169,1
Attività finanziarie intermedie (AFI) (<i>mln euro</i>)	25.690,8	22.792,5	2.405,9	629,2
Impieghi a clientela (<i>mln euro</i>)	10.251,3	9.247,1	657,6	347,2
Capitale e Riserve (<i>mln euro</i>)	1.504,3	1.606,0	146,2	24,0
Utile d'esercizio (<i>mln euro</i>)	84,7	106,2	19,5	2,5
Indicatori				
ROE	5,63%	6,61%	13,32%	10,38%
Ricavi da servizi/margine d'intermediazione	50,7%	54,6%	40,6%	33,8%
<i>Cost income ratio</i> (costi operativi/mgn intermediazione)	72,8%	68,6%	67,3%	69,2%
Sofferenze/impieghi	3,2%	3,3%	0,8%	4,1%

3.2 Dati contabili al 30 settembre

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/9/2004		30/9/2003	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>				
Margine d'interesse	242.307	304.849	240.815	278.588
Ricavi netti da servizi	336.445	348.750	296.638	275.720
Margine d'intermediazione	578.752	653.599	537.453	554.308
Risultato di gestione lordo	212.912	210.403	172.046	140.251
Utile delle attività ordinarie	102.509	92.962	125.040	91.273
Utile netto	81.065	61.661	79.370	57.688
<u>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro</u>				
Numero totale di azioni	1.113.326.839		1.020.549.614	
- <i>ordinarie</i>	959.897.518		879.906.068	
- <i>di risparmio</i>	153.429.321		140.643.546	
Risultato lordo di gestione per azione	0,191	0,189	0,169	0,137
Risultato economico ordinario dopo il prelievo fiscale	0,071	0,054	0,071	0,047
Utile netto per azione	0,073	0,055	0,078	0,057

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	30/9/2004		30/9/2003	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela (1)	9.074.733	10.955.206	8.830.382	9.794.654
Sofferenze lorde per cassa	356.837	421.909	286.258	312.738
Sofferenze nette per cassa	222.720	255.239	162.104	175.862
Incagli lordi per cassa	193.830	220.178	183.188	205.507
Incagli netti per cassa	174.363	198.673	166.405	187.412
Rettifiche di valore su crediti	155.944	194.407	143.018	157.065
Totale attivo	15.658.341	17.919.032	14.757.916	15.903.343
Raccolta diretta	10.734.518	13.054.820	9.736.051	11.090.196
Raccolta indiretta	13.383.200	15.615.700	12.842.200	14.387.900
Patrimonio netto (2)	1.701.019	1.558.869	1.484.628	1.360.607
Patrimonio di vigilanza di base	1.112.462	864.755	942.662	773.146
Patrimonio di vigilanza totale (3)	1.392.754	1.162.356	1.180.315	1.006.192
<i>Free capital</i>	77.933	301.890	145.219	292.620
Coefficienti di solvibilità:				
- patrimonio di vigilanza di base / totale attivo ponderato	10,15%	7,02%	9,02%	6,91%
- patrimonio di vigilanza totale / totale attivo ponderato (3)(4)	12,70%	9,43%	11,29%	8,99%

<u>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro</u>				
Patrimonio netto (2) per azione	1,528	1,400	1,455	1,333

PRINCIPALI DATI DI STRUTTURA	30/9/2004		30/9/2003	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
Numero sportelli bancari	393	491	392	455
Numero agenzie assicurative		407		420
Personale bancario - unità	3.720	4.673	3.788	4.382
di cui all'estero - unità	14	14	16	17
Personale assicurativo - unità		384		390

(1) Al lordo delle presunte perdite e comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (*leasing*).

(2) Comprensivo dell'utile netto di periodo.

(3) I valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni, come da indicazione della Banca d'Italia. Non considerando tale deduzione al 30/9/2004 il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.596.064 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dal 12,70% al 14,56%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.363.007 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dal 9,43% all'11,06%. Al 30/9/2003 il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.294.414 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'11,29% al 12,38%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.155.195 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'8,99% al 10,32%.

(4) Il coefficiente di solvibilità minimo richiesto da Banca d'Italia per le banche è pari al 7% e per i gruppi bancari è pari all'8%.

Si espone di seguito la rappresentazione sintetica dello stato patrimoniale consolidato:

<i>Migliaia di euro</i>			Var. %
	30/9/2004	30/9/2003	30/09/04 30/09/03
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali	144.792	150.901	- 4,0
Crediti	11.835.520	10.331.708	14,6
- Crediti verso Banche	1.789.081	1.343.194	33,2
- Crediti verso Clientela	10.046.439	8.988.514	11,8
Titoli	2.827.500	2.718.202	4,0
Azioni proprie	49.694	2.015	...
Immobilizzazioni	1.828.454	1.700.110	7,5
- Partecipazioni	290.891	228.624	27,2
- Immobilizzazioni immateriali	462.728	474.602	- 2,5
- Immobilizzazioni materiali	1.074.835	996.884	7,8
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	180.198	102.729	75,4
Altre voci dell'attivo	1.052.874	897.678	17,3
TOTALE ATTIVO	17.919.032	15.903.343	12,7
PASSIVO			
Debiti	14.160.825	12.568.102	12,7
- Debiti verso banche	1.105.035	1.477.530	- 25,2
- Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	13.055.790	11.090.572	17,7
Fondi	541.115	525.697	2,9
- Fondo imposte e tasse	87.161	90.219	- 3,4
- Fondo trattamento di fine rapporto	108.936	99.005	10,0
- Fondo rischi ed oneri diversi	32.155	42.869	- 25,0
- Fondo di quiescenza	312.863	293.604	6,6
Altre voci del passivo	1.141.068	1.033.937	10,4
Passività subordinate	517.055	415.000	24,6
Patrimonio Netto	1.558.969	1.360.607	14,6
- Capitale Sociale	1.113.327	1.020.550	9,1
- Riserve	383.981	282.369	36,0
- Utile netto	61.661	57.688	6,9
TOTALE PASSIVO	17.919.032	15.903.343	12,7
GARANZIE E IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	1.235.392	1.384.284	- 10,8
Impegni	920.647	918.035	0,3

Si fornisce quindi il conto economico consolidato riclassificato:

	Migliaia di euro		Var. 30/9/2004 - 30/9/2003	
	30/9/2004	30/9/2003	assoluta	%
10 Interessi attivi	506.039	461.781	44.258	9,6
20 Interessi passivi	-201.190	-183.193	-17.997	9,8
MARGINE DI INTERESSE	304.849	278.588	26.261	9,4
40 Commissioni attive	166.984	147.408	19.576	13,3
50 Commissioni passive	-13.713	-12.199	-1.514	12,4
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	1.886	4.232	-2.346	-55,4
30 Dividendi e altri proventi	3.533	16.994	-13.461	-79,2
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al p.n.	5.915	3.779	2.136	56,5
70 Altri proventi di gestione	191.397	121.099	70.298	58,1
110 Altri oneri di gestione	-7.252	-5.593	-1.659	29,7
RICAVI NETTI DA SERVIZI	348.750	275.720	73.030	26,5
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	653.599	554.308	99.291	17,9
80 Spese amministrative	-333.982	-312.281	-21.701	6,9
. Spese di personale	-206.848	-199.137	-7.711	3,9
. Altre spese amministrative	-127.134	-113.144	-13.990	12,4
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-109.214	-101.776	-7.438	7,3
COSTI OPERATIVI	-443.196	-414.057	-29.139	7,0
RISULTATO DI GESTIONE LORDO	210.403	140.251	70.152	50,0
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-3.141	-3.503	362	-10,3
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-119.890	-51.460	-68.430	...
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	5.666	6.300	-634	-10,1
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-78	-315	237	-75,2
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	...
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2	-	2	...
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-117.441	-48.978	-68.463	139,8
180 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	92.962	91.273	1.689	1,9
190 Proventi straordinari	10.650	27.651	-17.001	-61,5
200 Oneri straordinari	-5.074	-6.086	1.012	-16,6
210 UTILE STRAORDINARIO	5.576	21.565	-15.989	-74,1
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	98.538	112.838	-14.300	-12,7
230 Variazione fondi rischi bancari generali	-	-	-	...
240 Imposte sul reddito dell'esercizio	-34.791	-53.646	18.855	-35,1
250 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-2.086	-1.504	-582	38,7
260 UTILE D'ESERCIZIO	61.661	57.688	3.973	6,9

Si forniscono, infine, i principali dati di sintesi delle singole banche del Gruppo al 30 settembre 2004:

	GRUPPO CARIGE	Banca Carige	Cassa di Risparmio di Savona	Cassa di Risparmio di Carrara	Banca del Monte di Lucca
Numero sportelli	491	393	46	33	19
Numero dipendenti	4.673	3.720	423	365	145
Raccolta diretta (mln euro)	13.054,8	10.734,5	1.127,0	837,3	419,1
Raccolta indiretta (mln euro)	15.615,7	13.383,2	1.412,5	636,2	271,1
- risparmio gestito	7.911,2	6.740,3	760,4	312,5	100,5
- risparmio amministrato	7.704,5	6.642,9	652,1	323,7	170,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (mln euro)	28.670,5	24.117,7	2.539,5	1.473,5	690,2
Impieghi a clientela (mln euro)	10.955,2	9.074,7	721,8	761,4	394,8
Capitale e Riserve (mln euro)	1.497,3	1.620,0	147,4	81,8	24,3
Utile d'esercizio (mln euro)	61,7	81,1	8,0	13,3	2,7
Indicatori					
ROE di periodo	4,12%	5,00%	5,43%	16,26%	11,13%
Ricavi da servizi/margine d'intermediazione	53,4%	58,1%	39,3%	35,3%	32,8%
Cost income ratio (costi operativi/mgn intermediazione)	67,8%	63,2%	68,6%	72,7%	66,1%
Sofferenze/impieghi	3,9%	3,9%	2,1%	4,0%	3,9%

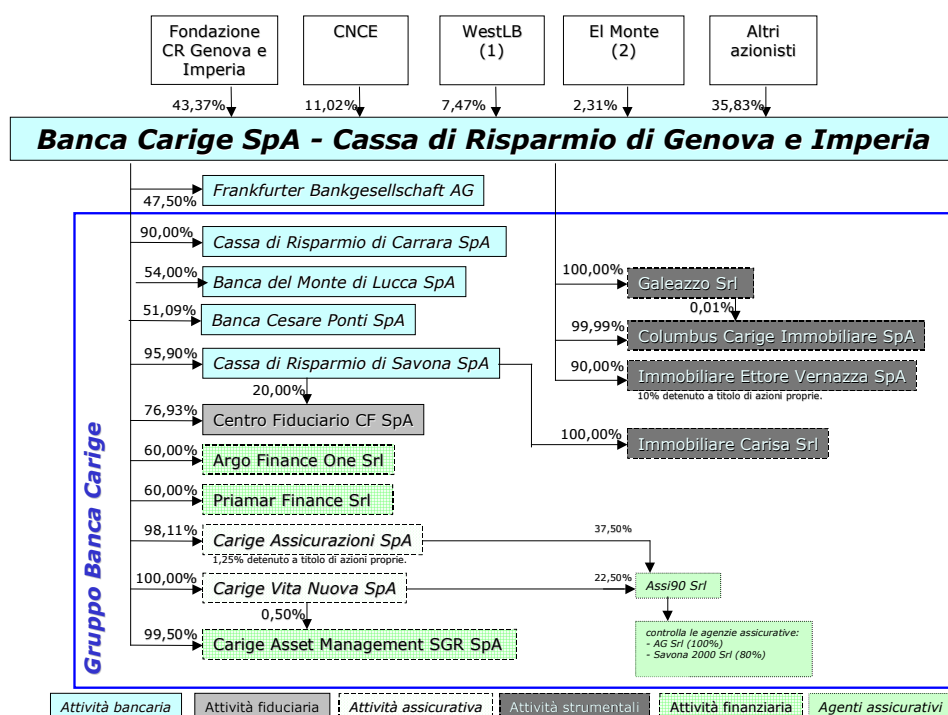
SEZIONE PRIMA – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE

I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L’ATTIVITA’ DI BANCA CARIGE

1.1 Struttura del Gruppo

Banca Carige è stata costituita nella forma di società per azioni a seguito del conferimento dell’azienda bancaria effettuato (ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n. 218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356) da parte della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alla quale è quindi legata da vincoli di continuità, ed approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 254 del 29 ottobre 1991. Essa trova quindi le proprie radici storiche nella predetta Cassa di Risparmio, fondata il 18 marzo 1846 dal Monte di Pietà di Genova, a sua volta istituito dal Doge della Repubblica di Genova con Decreto 10 marzo 1483.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo facente capo a Banca Carige alla Data del Prospetto; le percentuali di possesso in Carige, riferite al capitale ordinario, sono aggiornate sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili alla data del 15 febbraio 2005.



(1) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (2) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l.

1.2 Breve descrizione del *business* e dei settori di attività in cui opera il Gruppo Carige

Il Gruppo Banca Carige opera principalmente nell’ambito:

- dell’attività bancaria, che comprende le attività di erogazione del credito, di raccolta e amministrazione del risparmio, di raccolta ordini su titoli e valute;
- del risparmio gestito; della distribuzione da parte degli sportelli bancari di prodotti assicurativi e previdenziali (“bancassicurazione”); della distribuzione da parte delle agenzie assicurative di prodotti bancari (“assicurbanca”);
- dell’attività assicurativa, nel ramo vita e nel ramo danni;
- dei servizi finanziari, quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito al consumo (“parabancario”);
- della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Il Gruppo ha la struttura di conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo, all’interno del quale Banca Carige svolge il ruolo di Capogruppo ed ha accentrato presso di sé le funzioni di coordinamento e

controllo quali la pianificazione, il *marketing*, i controlli gestionali, amministrativi e sui rischi finanziari e creditizi relativamente alle società bancarie e strumentali. Banca Carige gestisce inoltre la tesoreria ed il portafoglio titoli delle banche del Gruppo.

1.3 L'evoluzione del Gruppo Carige

Il percorso strategico seguito dal Gruppo a partire dai primi anni novanta è strettamente legato all'evoluzione del mercato e della normativa in materia bancaria e finanziaria ed è stato realizzato al fine di collocarsi nel nuovo contesto europeo in modo autonomo, integrato e competitivo.

A partire dall'inizio degli anni novanta Carige ha vissuto un profondo cambiamento, da cassa di risparmio appartenente alla categoria delle banche pubbliche di dimensione interprovinciale a gruppo bancario privato di dimensione nazionale.

Nel corso degli anni il Gruppo ha progressivamente consolidato la propria strategia orientata alla creazione di valore aziendale in ottica di lungo periodo approntando, nell'ambito di un programma di privatizzazione, un piano di progressivo rafforzamento patrimoniale coerente con una politica di espansione sviluppata attraverso quattro direttrici fondamentali:

- a) crescita per via esterna, che ha consentito la creazione di un gruppo bancario connotabile quale conglomerato bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo;
- b) crescita per via interna, riferita in particolare al sistema distributivo;
- c) incremento della redditività, perseguito attraverso la ricerca della diversificazione dei ricavi ed il controllo più efficiente della rischiosità;
- d) aumento dell'efficienza, portato avanti mediante un processo di razionalizzazione dei costi, oltre che di integrazione delle società controllate.

Il rafforzamento patrimoniale e l'evoluzione societaria

Nel dicembre 1991 la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è stata tra le prime banche pubbliche a sfruttare le opportunità della L. 218/90 (c.d. legge Amato-Carli), attraverso il conferimento dell'azienda bancaria in una società per azioni di nuova costituzione, (Banca Carige S.p.A.), e la ridefinizione dell'oggetto sociale e dell'organizzazione dell'ente conferente divenuto Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Successivamente è stato avviato un processo di rafforzamento patrimoniale che ha portato alla raccolta di fondi sul mercato, nel periodo 1994 – 2003, per € 1.270 milioni, cui si è accompagnata un'evoluzione della struttura societaria, che ha visto la riduzione progressiva del peso della Fondazione nel capitale di Banca Carige al 43,37% e l'ingresso nella compagine azionaria di un nucleo stabile di azionisti, italiani ed esteri, oltre ad un elevato numero (oltre 33.000) di piccoli azionisti privati.

La stabilità dell'assetto azionario è stata tra le condizioni che hanno permesso di mantenere l'attuale autonomia societaria e realizzare lo sviluppo organizzativo e dimensionale del Gruppo.

Si è svolta nell'ultimo trimestre del 2003 l'operazione più recente di rafforzamento patrimoniale della Banca, oggetto di un'offerta in opzione agli azionisti e di apposito prospetto informativo depositato presso la Consob il 12 novembre 2003. L'offerta, interamente sottoscritta, ha apportato alla Banca nuovi mezzi finanziari per oltre € 306 milioni e non ha sostanzialmente modificato la compagine azionaria preesistente.

L'espansione e la diversificazione territoriale e produttiva

Accanto al rafforzamento patrimoniale e alla privatizzazione sono stati individuati, tra gli obiettivi prioritari, l'espansione e la diversificazione territoriale e produttiva, allo scopo di trasformare Carige da banca a connotazione locale a intermediario di rilevanza nazionale e da azienda di credito a conglomerato bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale.

Dalla seconda metà degli anni novanta, l'obiettivo di diversificazione produttiva e territoriale è stato perseguito, oltre che mediante il proseguimento della crescita per linee interne, anche tramite una strategia di crescita per linee esterne, realizzata attraverso una politica di acquisizioni che ha riguardato banche, reti di sportelli e compagnie assicurative.

L'evoluzione recente è sintetizzabile nei seguenti passaggi.

Nel settembre 2004 si è conclusa l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Carrara, che aveva preso avvio nel mese di luglio 2003, con la definizione tra Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. di un contratto di compravendita per l'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 S.p.A. (che controllava Cassa di Risparmio di Carrara e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.) da Banca Intesa, da Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, al fine di pervenire al controllo di Cassa di Risparmio di Carrara da parte di Banca Carige e al controllo di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. da parte di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. L'operazione, autorizzata da Banca d'Italia nel dicembre 2003, si è dapprima concretizzata nella scissione di Carinord 2 S.p.A., e quindi nel conferimento della partecipazione in Cassa di Risparmio di Carrara (pari al 90% del capitale sociale) nella neocostituita Caricarrara Holding S.p.A., partecipata integralmente da Banca Carige. Il 1° settembre 2004 è stato perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di Caricarrara Holding S.p.A. in Banca Carige, che determina il controllo diretto del 90% del capitale di Cassa di Risparmio di Carrara da parte della Banca.

L'acquisizione della Cassa di Risparmio di Carrara, dotata di una rete di 33 sportelli (25 nella provincia di Massa-Carrara, 6 nella provincia di Lucca e 2 in quella di La Spezia) consente al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria operatività in un'area di interesse strategico, la regione Toscana, dove Carige è già presente attraverso propri sportelli e la controllata Banca del Monte di Lucca.

A fine dicembre 2004 Carige ha acquisito il 51,09% della Banca Cesare Ponti con un investimento iniziale di circa € 38,2 milioni. E' previsto che la partecipazione possa salire al 58,75% dopo il primo anno e successivamente, dopo 3 anni, al 78,75%; dopo 7 anni dal perfezionamento dell'operazione potranno infine essere cedute le restanti partecipazioni così che la partecipazione detenuta da Carige potrà salire al 100%, con un investimento massimo totale di circa € 70 milioni. .

La Banca Cesare Ponti, operativa con quattro sportelli (3 a Milano e 1 a Como), è attiva nel settore del *private banking* e consentirà al Gruppo di consolidare la propria presenza in un settore ed in un'area geografica ritenute strategiche per il proprio sviluppo. I principali dati della banca, che conta circa 120 dipendenti, a fine giugno 2004 erano i seguenti: raccolta diretta circa € 229 milioni, raccolta indiretta circa € 716 milioni, impieghi circa € 156 milioni.

In ottica di diversificazione produttiva, nel comparto dell'attività di gestione del risparmio per conto della clientela, nel luglio 2003 è stata costituita Carige AM SGR, avente un capitale sociale di € 5.200.000, detenuto per il 99,5% da Banca Carige e per lo 0,5% da Carige Vita Nuova, attraverso la quale si intende integrare la struttura del Gruppo con un polo di competenze nella gestione del risparmio, realizzare in autonomia prodotti e servizi di risparmio, recuperare redditività e quindi contenere i costi per la clientela.

La società, che ha ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Banca d'Italia nel gennaio 2004, è funzionale al collocamento, attraverso la rete bancaria e assicurativa del Gruppo, i consulenti finanziari ed i canali telematici, di un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito.

A tale scopo la società, oltre ad istituire propri fondi comuni aperti, provvede alla loro gestione, amministrazione e distribuzione. Gestisce inoltre GPM, GPF e fondi pensione, oltre ad una quota di portafoglio di proprietà del Gruppo. In prospettiva un'ulteriore area di attività sarà rappresentata dalla

creazione di “fondi di fondi” e dallo sviluppo delle GPM per clientela istituzionale, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie.

Nel corso del 2003, con l’obiettivo di ampliare le opportunità di creazione di redditività aziendale, la Banca ha ricercato nuovi spazi di *business* nel settore del *project financing* assumendo il ruolo di co-promotore, unitamente ad altri *partners* fra cui Gefip Holding SA e ILI S.p.A. (partecipata al 15%), nella presentazione di una proposta di finanzia di progetto per i collegamenti autostradali Orte-Venezia e Catania-Siracusa, nonché di una semplice proposta di realizzazione, in attesa di ulteriori elementi da parte degli Enti deputati, per il collegamento tra l’Autostrada A12 e l’Autostrada A7 denominato “Gronda di Levante”.

1.4 Eventuale dipendenza dell’attività di Carige da brevetti, licenze, contratti

L’attività di Banca Carige non dipende in misura rilevante da brevetti, licenze, o contratti industriali, commerciali o finanziari né da procedimenti di fabbricazione.

1.5 Investimenti

Nell’esercizio 2005 il Gruppo Carige prevede di effettuare investimenti complessivi per circa € 31,2 milioni, relativi principalmente ai sistemi informativi ed all’acquisto e alla manutenzione delle immobilizzazioni.

Nel dettaglio gli investimenti in sistemi informativi sono previsti in € 12 milioni mentre le nuove aperture ed il riassetto degli sportelli comporteranno investimenti per € 13,4 milioni.

Gli investimenti programmati a medio termine (2 – 3 anni) riguardano il completamento della revisione integrale della piattaforma informatica, l’avvio del nuovo piano sportelli, l’implementazione di nuovi strumenti di supporto commerciale ed il completamento del modello contabile IAS.

1.6 Procedimenti giudiziari

I procedimenti giudiziari o arbitrari in corso, a parere della Società, anche in considerazione dei fondi rischi esistenti, non sono tali da incidere in modo significativo sull’attività e sulla situazione economico-finanziaria dell’Emittente.

Carige è parte in alcuni giudizi aventi ad oggetto la richiesta di restituzione di somme pagate da correntisti della banca, per effetto dell’applicazione dell’istituto dell’anatocismo, anteriormente all’anno 2000 (anno nel quale è stata introdotta la previsione della capitalizzazione degli interessi attivi a favore del correntista, ad intervalli temporali corrispondenti a quelli per la capitalizzazione degli interessi passivi). Il numero di tali controversie potrebbe avere un incremento in conseguenza della recente sentenza della Corte di Cassazione a sezione unite n. 21095 del 4 novembre 2004, la quale ha ribadito il divieto di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi, stabilendo, altresì, che esso si estenda retroattivamente.

1.7 Interruzioni di attività

Non si sono verificate interruzioni di attività dell’Emittente e delle società facenti parte del Gruppo.

II. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI

2.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003 e la cui scadenza del mandato è prevista con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Berneschi (*)	Genova – 25 luglio 1937
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Alessandro Scajola (*)	Frascati (RM) – 29 agosto 1939
<i>Consigliere</i>	Prof. Adalberto Alberici	Sorengo (Svizzera) – 4 novembre 1946
<i>Consigliere</i>	Prof. Avv. Piergiorgio Alberti (*)	Sanremo (IM) – 28 marzo 1943
<i>Consigliere</i>	Avv. Andrea Baldini	Pontremoli (MS) – 10 ottobre 1949
<i>Consigliere</i>	Sig. Giorgio Binda	Milano – 22 settembre 1942
<i>Consigliere</i>	Dott. Jean – Jacques Bonnaud	Tien – Tsin (Cina) – 9 luglio 1935
<i>Consigliere</i>	Dott. Luca Bonsignore	Torino – 5 ottobre 1970
<i>Consigliere</i>	P.I. Mario Capelli	Ceva (CN) – 14 aprile 1926
<i>Consigliere</i>	Rag. Remo Angelo Checconi (*)	Genova – 25 marzo 1932
<i>Consigliere</i>	Dott. Maurizio Fazzari	Genova – 8 aprile 1952
<i>Consigliere</i>	Comm. Pietro Isnardi	Imperia – 2 giugno 1947
<i>Consigliere</i>	Dott. Ferdinando Menconi (*)	Sarzana (SP) – 28 novembre 1943
<i>Consigliere</i>	Sig. Paolo Cesare Odone (*)	Genova – 17 agosto 1942
<i>Consigliere</i>	Prof. Avv. Vincenzo Roppo (*)	Rovigo – 27 dicembre 1947
<i>Consigliere</i>	Sig. Enrico Maria Scerni	Rapallo (GE) – 7 aprile 1943
<i>Consigliere</i>	Sig. Francesco Taranto	Genova 13 maggio 1940
<i>Consigliere</i>	Ing. Oliviero Tarolli	Prevalle (BS) – 25 gennaio 1944

(*) Membri del Comitato Esecutivo (come da delibera del CdA del 18 ottobre 2004 per i membri eletti).

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

Deleghe attribuite ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Carige.
- attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo;
- conferimento di funzioni di guida e proposizioni in relazione alle risorse umane, finalizzate anche al migliore sviluppo delle risorse del Gruppo Banca Carige.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) la nomina dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Vice Direttori Generali;
- c) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo ex art. 2359 del Codice Civile, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- d) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società od enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- e) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- f) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- h) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo in materia di:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca, come previsto dall'art. 20 dello Statuto;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limiti di importo, ma nel rispetto delle linee generali del budget deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane, escluse le competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto, nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa) del Codice Civile nei confronti dei membri della Direzione Generale; gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la definizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

2.2. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2002 nelle persone del Dott. Fulvio Rosina, Presidente, e dei Dott. Antonio Semeria e Dott. Andrea Traverso. Il Dott. Rosina in data 21 giugno 2004 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e membro del Collegio Sindacale e pertanto ai sensi della legge e dello Statuto sociale, è subentrato il sindaco supplente Dott. Massimo Scotton mentre il Dott. Semeria ha assunto la carica di Presidente del Collegio medesimo. Attualmente il Collegio Sindacale, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2004, risulta essere così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
<i>Presidente</i>	Dott. Antonio Semeria	Sanremo (IM) – 30 settembre 1945
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Massimo Scotton	Genova – 26 novembre 1956
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Andrea Traverso	Genova – 5 novembre 1946
<i>Sindaco supplente</i>	Rag. Adriano Lunardi	Genova – 4 gennaio 1936

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

2.3 Direttore Generale e principali Dirigenti

La Direzione Generale è così composta:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Anzianità di servizio
<i>Direttore Generale</i>	Rag. Alfredo Sanguinetto	Genova – 29 settembre 1942	2 gennaio 1962
<i>Vice Direttore Generale Rete</i>	Dott. Carlo Arzani	Genova – 12 luglio 1946	1 maggio 1972
<i>Vice Direttore Generale Ammin.ne</i>	Avv. Giovanni Poggio	Genova – 19 luglio 1941	15 luglio 1968
<i>Vice Direttore Generale Prodotti</i>	Rag. Achille Tori	Genova – 22 dicembre 1941	11 dicembre 1961

I membri della Direzione Generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

Inoltre la Direzione Centrale è composta da:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Anzianità di servizio
<i>Direttore Centrale Crediti</i>	Rag. Mario Cavanna	Genova – 13 agosto 1950	1 luglio 1971
<i>Direttore Centrale Supp. Comm.e Prog. Innov.</i>	Dott. Luigi Gardelli	Genova – 16 giugno 1943	16 aprile 1963
<i>Direttore Centrale Pianificazione e Controllo</i>	Dott. Ennio La Monica	Genova – 26 settembre 1959	1 febbraio 1980
<i>Direttore Centrale Relazioni Esterne</i>	Sig. Emilio Pietro Molinari	Genova – 19 settembre 1942	15 marzo 1965
<i>Direttore Centrale Segr. Generale e Legale</i>	Rag. Giacomo Ottonello	Masone (GE) – 14 ottobre 1959	3 marzo 1980
<i>Direttore Centrale Rete Liguria</i>	Dott. Armando Remuzzi	Genova – 16 marzo 1943	16 aprile 1963
<i>Direttore Centrale ICT</i>	Rag. Giorgio Seronello	Genova – 5 giugno 1942	2 gennaio 1962
<i>Direttore Centrale Bilancio di Gruppo</i>	Dott. Mario Venturino	Varazze (SV) – 5 gennaio 1941	18 dicembre 1967

Al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, 1° comma, dello Statuto sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle società bancarie facenti parte del Gruppo Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca;
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di rilevanza non strategica.

2.4 Principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dal Direttore Generale al di fuori di Banca Carige

I componenti del Consiglio di Amministrazione svolgono le seguenti attività rilevanti nei confronti dell'Emittente:

Nome e Cognome	Carica	Società	Rapporti con il Gruppo Carige
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
	Presidente	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Partecipata
	Vice Presidente	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Centro Fiduciario C.F. S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	Controllata (1)
Dott. Alessandro Scajola	Consigliere	Centrosim S.p.A.	Partecipata (1)
	Presidente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
Prof. Adalberto Alberici	Vice Presidente	Autostrada dei Fiori S.p.A.	Partecipata
	Consigliere	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
Avv. Andrea Baldini	Consigliere	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	Controllata
Sig. Giorgio Binda	Amministratore Delegato	WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A.	Socio Carige
	Legale rappresentante	WestLB AG Succursale di Milano	Socio Carige
	Consigliere	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Consigliere	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Partecipata
Dott. Jean Jacques Bonnaud	Dirigente	CDC – Caisse des Dépôts et Consignations	(2)
Rag. Angelo Checconi	Presidente Onorario e	Coop. Liguria Società Cooperativa di Consumo a r.l.	Controllante socio Carige
	Consigliere		
P.I. Mario Capelli	Vice Presidente	Sviluppo Genova S.p.A.	Partecipata
	Consigliere	Coop. Art. Garanzia Provincia Genova	Partecipata
Dott. Ferdinando Menconi	Presidente	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Amministratore Delegato	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Partecipata
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Consorzio per il Giurista d'Impresa S.c.a.r.l.	Partecipata
Sig. Enrico Maria Scerni	Vice Presidente	Ligurcapital S.p.A.	Partecipata
	Consigliere	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Partecipata
	Consigliere	FILSE S.p.A.	Partecipata
Ing. Oliviero Tarolli	Dirigente	Basilese	Socio Carige

(1) membro del Comitato Esecutivo; (2) socio rilevante di CNCEP – Caisse Nationale des Caisse d'Epargne et de Prévoyance, socio di Banca Carige.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnalano le seguenti attività di rilievo:

Nome e Cognome	Carica	Società	Rapporti con il Gruppo Carige
Dott. Antonio Semeria	Pres. Coll. Sindacale	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Pres. Coll. Sindacale	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Partecipata
	Pres. Cons. di Amm.	Area 24 S.p.A.	Partecipata
	Sindaco supplente	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	Controllata
Dott. Massimo Scotton	Pres. Coll. Sindacale	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
Dott. Andrea Traverso	Pres. Coll. Sindacale	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Pres. Coll. Sindacale	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Columbus Carige Immobiliare S.p.A.	Controllata
	Sindaco Effettivo	Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
Rag. Adriano Lunardi	Sindaco Effettivo	Columbus Carige Immobiliare S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Carige Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Carige Vita Nuova S.p.A.	Controllata
	Sindaco supplente	Argo Finance One S.r.l.	Controllata
	Sindaco supplente	Priamar Finance S.r.l.	Controllata
	Sindaco supplente	Galeazzo S.r.l.	Controllata
	Sindaco supplente	Argo Mortgage S.r.l.	Partecipata
	Sindaco supplente	Argo Mortgage 2 S.r.l.	Partecipata

Per quanto concerne il Direttore Generale si segnalano le seguenti attività di rilievo:

Nome e Cognome	Carica	Società	Rapporti con il Gruppo Carige
Rag. Alfredo Sanguinetto	Vice Presidente	Frankfurter Bankgesellschaft AG	Partecipata
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	Controllata (1)
	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Banca Cesare Ponti S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Centro Fiduciario C.F. S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Lucca Polo Fiere & Tecnologia S.p.A.	Partecipata

(1) membro del Comitato Esecutivo.

2.5 Compensi destinati a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed al Direttore Generale

Si forniscono i compensi destinati – per l'ultimo esercizio chiuso – dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale; per la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale cfr. i precedenti Paragrafi 2.1 e 2.2.

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI (al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali)						
		Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incent.
Dott. Giovanni BERNESCHI	Presidente Amministratore Delegato		31/3 – 31/12 1/1 - 30/3	*	943.750,00			98.631,69 (1)
Dott. Alessandro SCAJOLA	Vice Presidente		1/1 – 31/12	*	245.750,00			8.315,07 (2)
Prof. Adalberto ALBERICI	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo		1/1 – 31/12	*	60.550,00			17.554,84 (3)
Prof. Avv. Piergiorgio ALBERTI	Consigliere		1/1 – 31/12	*	43.800,00			6.200,00 (4)
Avv. Andrea BALDINI	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo		1/1 – 31/12	*	59.350,00			
Sig. Giorgio BINDA	Consigliere		1/1 – 31/12	*	45.900,00			8.315,07 (5)
Dott. Jean Jacques BONNAUD	Consigliere		1/1 – 31/12	*	47.150,00			
Dott. Luca BONSIGNORE	Consigliere		31/3 - 31/12	**	33.275,00			
P.I. Mario CAPELLI	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo		1/1 – 31/12	*	56.775,00			
Rag. Remo Angelo CHECCONI	Consigliere		31/3 - 31/12	**	32.200,00			
Dott. Maurizio FAZZARI	Consigliere		31/3 - 31/12	**	35.741,67			
Comm. Pietro ISNARDI	Consigliere		1/1 – 31/12	*	45.700,00			
Dott. Ferdinando MENCONI	Consigliere		1/1 – 31/12	*	45.900,00			576.322,46 (6)
Sig. Paolo Cesare ODONE	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo		1/1 – 31/12	*	54.175,00			
Prof. Avv. Vincenzo ROPPO	Consigliere		1/1 – 31/12	*	45.466,67			14.715,07 (7)
Sig. Enrico Maria SCERNI	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo		1/1 – 31/12	*	54.975,00			
Sig. Francesco TARANTO	Consigliere		31/3 - 31/12	**	33.875,00			
Ing. Oliviero TAROLLI	Consigliere		1/1 – 31/12	*	45.475,00			55.855,77 (8)
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Presidente		1/1 – 31/3	***	145.500,00			6.200,00 (9)
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Consigliere		1/1 – 31/3	***	10.600,00			6.200,00 (10)
Prof. Giorgio GIORGETTI	Consigliere		1/1 – 31/3	***	11.600,00			71.110,70 (11)
Dott. Dominique MONNERON	Consigliere		1/1 – 31/3	***	11.200,00			
Dott. Fulvio ROSINA	Presidente Collegio Sindacale		1/1 – 31/12	****	76.355,00			69.065,47 (12)
Dott. Antonio SEMERIA	Sindaco effettivo		1/1 – 31/12	****	57.570,00			2.809,31 (13)
Dott. Andrea TRAVERSO	Sindaco effettivo		1/1 – 31/12	****	55.695,00			3.813,97 (14)
Rag. Alfredo SANGUINETTO	Direttore Generale		1/5 - 31/12	*****	403.765,44			14.585,22 (15)

- * Confermato dall'Assemblea del 31/3/2003 per tre esercizi
- ** Nominato dall'Assemblea del 31/3/2003 per tre esercizi
- *** Assemblea approvazione bilancio esercizio 2002 del 31/3/2003
- **** Nominato dall'Assemblea del 29/4/2002 per tre esercizi
- ***** Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 con decorrenza 1/5/2003

- (1) di cui:
- Euro 54.228,00 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.857,50 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 10.329,12 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Consigliere della Carige Vita Nuova S.p.A. dall'11/1 al 31/12;
 - Euro 1.857,50 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 21.424,50 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Consigliere e membro del Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 8.515,07 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Vice Presidente della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
 - Euro 420,00 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Vice Presidente del Centro Fiduciario S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
- (2) • Euro 8.315,07 riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Presidente della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
- (3) di cui:
- Euro 15.493,72 per la carica di Consigliere di Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.061,12 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
- (4) • Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.;
- (5) • Euro 8.315,07 per la carica di Consigliere della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
- (6) di cui:
- Euro 315.684,28 per la carica di Amministratore Delegato di Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.496,01 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 255.646,16 per la carica di Amministratore Delegato di Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.496,01 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari;
- (7) di cui:
- Euro 8.515,07 per la carica di Consigliere della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
 - Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A. ;
- (8) di cui:
- Euro 22.871,20 per la carica di Vice Presidente di Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 all'8/5;
 - Euro 1.030,56 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 30.923,45 per la carica di Vice Presidente di Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 all'8/5;
 - Euro 1.030,56 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari;
- (9) • Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A. ;
- (10) • Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A. ;
- (11) di cui:
- Euro 6.641,69 per la carica di Consigliere di Banca del Monte di Lucca S.p.A. dal 28/04 al 31/12;
 - Euro 21.295,39 per la carica di Consigliere della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 6.200,00 in qualità di Direttore Responsabile di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.;
 - Euro 10.329,14 per la carica di Consigliere della Carige Assicurazioni S.p.A. dal 9/5 al 31/12;
 - Euro 2.061,12 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 23.552,80 per la carica di Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. dal 9/5 al 31/12;
 - Euro 1.030,56 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari;
- (12) di cui:
- Euro 5.162,48 per la carica di Sindaco effettivo della Ligure Leasing S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 16.732,60 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Banca del Monte di Lucca S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 35.213,21 per la carica di Sindaco Effettivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.609,31 per la carica di Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
 - Euro 2.427,35 per la carica di Presidente del Collegio sindacale della Galeazzo S.r.l. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 6.920,52 per la carica di Presidente del Collegio sindacale della Columbus Carige Immobiliare S.r.l. dall'1/1 al 31/12;
- (13) • Euro 2.809,31 per la carica di Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
- (14) • Euro 3.813,97 per la carica di Presidente del Collegio sindacale della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
- (15) di cui:
- Euro 5.860,15 per la carica di Vice Presidente di Banca del Monte di Lucca S.p.A. dall'1/1 al 28/04;
 - Euro 8.515,07 per la carica di Consigliere della Carige Asset Management SGR S.p.A. dal 7/7 al 31/12;
 - Euro 210,00 per la carica di Consigliere del Centro Fiduciario S.p.A. dall'1/1 al 31/12;

2.6 Strumenti finanziari di Banca Carige detenuti dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale

Al 31 dicembre 2003 i seguenti soggetti detenevano le azioni ordinarie di Banca Carige nella misura sottoindicata:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/02	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/03
Dott. Giovanni BERNESCHI	Banca Carige S.p.A.	93.240	22.930 (*)	-	116.170
Dott. Alessandro SCAJOLA	Banca Carige S.p.A.	-	2.200	-	2.200
Prof. Adalberto ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	-	5.454 (*)	-	5.454
Sig.ra Annamaria GALLI in ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	-	10	-	10
Prof. Avv. Piergiorgio ALBERTI	Banca Carige S.p.A.	-	5.454 (*)	-	5.454
P.I. Mario CAPELLI	Banca Carige S.p.A.	31.080	22.920 (*)	49.500	4.500
Rag. Remo Angelo CHECCONI	Banca Carige S.p.A.	-	3.100	-	3.100
Comm. Pietro ISNARDI	Banca Carige S.p.A.	10.360	1.000 (*)	-	11.360
Prof. Avv. Vincenzo ROPPO	Banca Carige S.p.A.	-	5.000	5.000	-
Dott. Fulvio ROSINA	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-
Sig.ra Maria Franca GUALCO in ROSINA (1)	Banca Carige S.p.A.	325.045	29.549 (*)	-	354.594
Rag. Alfredo SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	64.750	10.886 (*)	5.000	70.636
Sig.ra Silvana FERRERO in SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	46.620	4.238 (*)	10.000	40.858
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Banca Carige S.p.A.	181.795	16.525 (*)	-	198.320
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Banca Carige S.p.A.	85.470	7.770 (*)	-	93.240

Le partecipazioni sono detenute a titolo di proprietà in forma diretta, se non altrimenti specificato.

(1) Possesso indiretto.

() Comprensive di quelle sottoscritte, a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione spettanti, in occasione dell'operazione di aumento di capitale.*

Si precisa che per il Dott. Rosina il possesso risultava – come è indicato nella tabella di cui sopra – di tipo indiretto; il Prof. Avv. Cuocolo ed il Prof. Avv. Alpa rivestivano le cariche, rispettivamente di Presidente e di Consigliere, sino al rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003.

I soggetti riportati nella tabella di cui sopra non detengono altri strumenti finanziari idonei ad influenzare la partecipazione al capitale della Banca.

2.7 Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie

Non risultano da segnalare interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni di natura straordinaria per il carattere o le condizioni, effettuate dall'Emittente nell'ultimo esercizio od anteriormente, ma non ancora concluse.

2.8 Interessi dei Dirigenti rispetto a Banca Carige ed al Gruppo Carige

Per quanto riguarda gli interessi dei Dirigenti rispetto all'Emittente e al Gruppo, non risultano informazioni da segnalare.

Si segnala che ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Si evidenzia inoltre che, in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale la Banca ha aderito, è stato adottato il “Regolamento in tema di operazioni con parti correlate”. Tale documento definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l’informativa da rendere all’organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. Per l’individuazione delle “parti correlate” si è fatto riferimento alla nozione fornita con la Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002.

2.9 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale

Alla data del 30 settembre 2004 risultavano in essere crediti e garanzie (espressi in migliaia di Euro) rilasciate in favore di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale da parte di Banca Carige e dalle società da essa controllate, così ripartite:

<i>Amministratori:</i>	▪ crediti per cassa	19.455
	▪ garanzie	3.321
<i>Sindaci:</i>	▪ crediti per cassa	208
	▪ garanzie	-
<i>Direttore Generale:</i>	▪ crediti per cassa	124
	▪ garanzie	-

III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

3.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale

Sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili alla data del 15 febbraio 2005, la compagine sociale risulta essere la seguente:

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	azioni	% su totale
<i>Azioni ordinarie</i>	959.897.518	86,22%
<i>Azioni di risparmio</i>	153.429.321	13,78%
<i>Totale azioni</i>	1.113.326.839	100,00%

AZIONARIATO	azioni ordinarie	% su totale
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	416.335.007	43,37%
CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	105.808.186	11,02%
West LB AG (1)	71.693.971	7,47%
El Monte – Caja De Ahorros De Huelva Y Sevilla (2)	22.157.071	2,31%
Mercato	343.903.283	35,83%
Totale azioni ordinarie	959.897.518	100,00%

(1) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (2) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l.

3.2 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Attualmente nessun azionista detiene il controllo della Banca ai sensi dell'art. 93 D.Lgs. 58/98.

Fino alla data del 30 giugno 2002 la Fondazione deteneva il 54,46% del capitale. A seguito della conversione di un quarto delle azioni ordinarie detenute in azioni di risparmio, la sua quota è scesa al 47,37% del capitale ordinario; conseguentemente ad ulteriori cessioni di parte del pacchetto azionario, la Fondazione detiene alla Data del Prospetto una quota pari al 43,37% del capitale sociale ordinario.

Si fa presente altresì che in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003 la Fondazione ha provveduto ad un'autolimitazione del numero dei consiglieri designati dalla Fondazione medesima nel Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante il voto di lista, così da portarli ad un massimo della metà meno uno (vale a dire 8 su 18).

Non si segnalano altre modifiche rilevanti che abbiano interessato il controllo di Banca Carige nell'ultimo triennio.

IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE

4.1 Informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati economici dell'Emittente

Le informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati economici dell'Emittente sono ricavabili dalla documentazione allegata (cfr. Sezione Terza, Capitolo X) in Appendice al Prospetto.

V. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

5.1 Andamento recente

5.1.1 Fatti di rilievo verificatisi dopo il 30 settembre 2004

Si segnalano in ordine cronologico i seguenti fatti rilevanti accaduti successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2004:

- in data 18 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato i membri elettivi del Comitato Esecutivo, con decorrenza dal 1° novembre: oltre al Presidente Berneschi ed al Vice Presidente Scajola (membri di diritto), fanno parte del nuovo Comitato Esecutivo il Prof. Avv. Alberti, il Rag. Checconi, il Dott. Menconi, il Sig. Odone ed il Prof. Avv. Roppo;
- nella stessa data il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla sottoscrizione – previa autorizzazione della Banca d'Italia – sino ad un massimo di n. 10.400 nuove azioni della controllata Carige Assicurazioni (in relazione all'operazione di aumento di capitale sociale da € 137.872.800 ad € 148.085.600) con un investimento massimo di € 12.220.000, nonché dell'intero prestito obbligazionario subordinato di complessivi € 2.500.000, emesso alla pari dalla Carige Assicurazioni stessa; tale operazione è stata perfezionata in data 30 dicembre a seguito dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia rilasciata in pari data;
- in data 25 ottobre con atto iscritto presso il Registro delle Imprese di Savona in data 2 novembre è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Ligure Leasing S.p.A. nella controllata Cassa di Risparmio di Savona;
- in data 5 novembre sono stati sottoscritti i contratti per l'acquisizione del controllo della Banca Cesare Ponti. L'operazione si basa su una valutazione della banca di circa 60 milioni, sulla corresponsione di un premio di controllo di circa 5 milioni ed un aumento del capitale sociale della banca milanese per un controvalore di circa 5 milioni. La Banca, ricevuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 28 dicembre 2004, ha acquisito in data 29 dicembre 2004 il 51,09% del capitale sociale post aumento; è previsto che la partecipazione possa salire al 58,75% dopo il primo anno e successivamente, dopo 3 anni, al 78,75%; dopo 7 anni dal perfezionamento dell'operazione potranno infine essere cedute le restanti partecipazioni così che la partecipazione detenuta dalla Carige potrà salire al 100%;
- in data 21 febbraio 2005 la Banca ha emesso un prestito "Tier 3" da 80 milioni con scadenza 24 agosto 2007, interamente collocato presso investitori istituzionali.

5.1.2 Accertamenti ispettivi degli Organi di Vigilanza

a) Ispezione della Banca d'Italia presso Banca Carige

Nel corso del 2002 la Banca d'Italia ha condotto un'ispezione di carattere ordinario presso Banca Carige a seguito della quale sono state formulate osservazioni in tema di rischio creditizio (maggiori partite anomale e maggiori rettifiche), partecipazioni assicurative, organizzazione e controlli, redditività e area finanza.

A fronte di quanto emerso a conclusione di tale ispezione, Banca Carige ha formulato le proprie controdeduzioni e ha assunto i provvedimenti *infra* sintetizzati.

Con riferimento alle posizioni oggetto di rilievo sotto il profilo del rischio creditizio, la Banca, per le posizioni in relazione alle quali continuavano a sussistere le condizioni tecniche evidenziate dall'Organo di Vigilanza, ha completato nel dicembre 2004 le necessarie riclassificazioni e svalutazioni, incluse le 4 posizioni (pari allo 0,8% dei crediti lordi a clientela) per le quali a giugno 2004 non erano ancora state recepite le indicazioni della Banca d'Italia. Tale riclassificazione determina limitate previsioni di perdita che non comportano particolari criticità sul bilancio 2004.

Nel corso del 2004 la Banca d'Italia ha inoltre segnalato alcune problematiche tecnico – organizzative con riferimento ai settori crediti e cartolarizzazioni per le quali la Banca ha prontamente provveduto a realizzare adeguate procedure ed altre sono in corso di implementazione.

Per quanto riguarda le osservazioni sulle partecipazioni assicurative a seguito degli accertamenti ispettivi compiuti dall'ISVAP presso le Compagnie (cfr. successiva lettera b), la Banca d'Italia aveva richiesto a Carige di riconsiderare la valutazione di bilancio delle partecipazioni nelle Compagnie stesse. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, anche in base alle relazioni di stima redatte da professionisti esterni, ha ritenuto che sussistessero le condizioni per confermare la valutazione di tali partecipazioni nei bilanci al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2003, nonché nelle relazioni semestrali al 30 giugno 2003 ed al 30 giugno 2004, considerata anche l'avvenuta adozione dei provvedimenti richiesti dall'ISVAP. Nella relazione semestrale consolidata del Gruppo Carige al 30 giugno 2004, il valore della partecipazione in Carige Assicurazioni è pari a € 156 milioni, a fronte di un valore in base al patrimonio netto di competenza di € 157 milioni ed il valore della partecipazione in Carige Vita Nuova è pari a € 50 milioni a fronte di un valore in base al patrimonio netto di € 50 milioni.

Le più recenti perizie - redatte da qualificato professionista esterno - del valore economico delle Compagnie stimano rispettivamente in € 228 milioni circa il 100% della Carige Assicurazioni (ante aumento del capitale di € 12,2 milioni realizzato a fine 2004) ed in € 170 milioni circa il 100% della Carige Vita Nuova.

La differenza esistente al 30 giugno 2004 tra il valore di carico della partecipazione in Carige Vita Nuova nella relazione semestrale di Banca Carige (€ 131,3 milioni) e quello risultante dalla corrispondente quota di patrimonio netto (€ 49,9 milioni) è riconducibile al maggior prezzo pagato per l'acquisto di tale società, prezzo che teneva conto del valore patrimoniale ed economico, comprensivo dell'avviamento, della società stessa. Peraltro si fa presente che a livello consolidato al 30 giugno 2004 il valore di bilancio da consolidamento e la quota di patrimonio netto della Carige Vita Nuova coincidono sostanzialmente e sono pari a circa € 50 milioni, come sopra esposto.

Alla luce di quanto sopra non si prevedono effetti negativi sul bilancio 2004 derivanti dalla valutazione delle partecipazioni assicurative.

La Banca d'Italia aveva inoltre richiesto a Carige di dedurre la partecipazione in Carige Assicurazioni dal proprio patrimonio di vigilanza individuale e consolidato. In ottemperanza a tale richiesta, dal bilancio al 31 dicembre 2002, il *total capital ratio* (pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e il totale attivo ponderato) viene correlativamente ridotto. In particolare, al 30 giugno 2004, esso risulta comunque pari, a livello individuale, al 13,1%, e a livello consolidato, al 9,7%. Detti valori sono superiori ai requisiti minimi di vigilanza, rispettivamente pari al 7% ed all'8%.

A seguito dei menzionati accertamenti ispettivi, la Banca d'Italia aveva disposto nel febbraio 2003 che Carige non procedesse a nuovi investimenti partecipativi.

Per superare tale provvedimento la Banca d'Italia aveva posto a Banca Carige alcune condizioni, ossia la realizzazione di un aumento di capitale, il recepimento delle indicazioni in materia di rischio creditizio e la realizzazione di interventi su Carige Assicurazioni, in linea con le indicazioni dell'ISVAP.

Banca Carige, in ottemperanza a tali disposizioni, ha realizzato il richiesto aumento di capitale, ha effettuato i necessari interventi in materia di rischio creditizio, ha realizzato gli interventi su Carige Assicurazioni di cui alla successiva lettera b. Successivamente a detti interventi, l'Organo di Vigilanza ha autorizzato le acquisizioni della Cassa di Risparmio di Carrara nel dicembre 2003 e della Banca Cesare Ponti nel dicembre 2004, nonché il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni da parte della Banca tra il dicembre 2003 ed il dicembre 2004, per complessivi € 57 milioni.

Con nota del 30 dicembre 2004 la Banca d'Italia ha rimosso il vincolo ad effettuare nuovi investimenti partecipativi posto nel febbraio 2003.

In relazione agli altri temi emersi in sede ispettiva (gli assetti organizzativi e di controllo, la redditività, l'area finanza), Banca Carige ha a suo tempo provveduto ad effettuare i necessari interventi, recependo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

b) Ispezioni dell'ISVAP presso le Compagnie

L'ISVAP nel 2002 ha effettuato presso le Compagnie accertamenti ispettivi al termine dei quali ha formulato osservazioni in materia di rafforzamento del margine di solvibilità (e conseguentemente degli attivi a copertura delle riserve tecniche) e di miglioramento dei profili tecnici, gestionali e organizzativi.

A seguito di tali accertamenti e con riferimento agli interventi sulla gestione della Carige Assicurazioni si evidenzia che oltre agli interventi sulla *corporate governance*, sui trattati di riassicurazione e sull'assetto organizzativo già realizzati nel corso del 2003 (cfr. Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore), durante l'esercizio 2004 si è provveduto a completare gli interventi richiesti dall'ISVAP, vale a dire ad effettuare l'ulteriore rafforzamento patrimoniale di € 12,2 milioni a titolo di aumento del capitale sociale, nonché alla sottoscrizione del prestito subordinato di € 2,5 milioni come richiesto dall'ISVAP con nota del 9 luglio 2004.

In tale data l'ISVAP aveva infatti approvato il piano richiesto a Carige Assicurazioni per gli anni 2004-2006 e aveva quindi richiesto, al fine di rafforzare ulteriormente le riserve sinistri del bilancio 2003 dei rami RC Auto e RC Natanti, un ulteriore incremento patrimoniale di € 12,2 milioni della compagnia, nonché la sottoscrizione da parte della Capogruppo di un prestito subordinato di € 2,5 milioni, a fronte di pari distribuzione di dividendi. Tali ulteriori interventi sono stati realizzati nel dicembre 2004 a seguito dell'autorizzazione fornita da Banca d'Italia con nota del 30 dicembre 2004.

Il piano 2004-2006, oggetto di costante monitoraggio da parte di Carige Assicurazioni, comprende la situazione patrimoniale e reddituale senza gli effetti dei trattati di riassicurazione risolti o non rinnovati su indicazione dello stesso Organo di Vigilanza e include gli esiti del rafforzamento patrimoniale di € 42,3 milioni, perfezionatosi nel marzo 2004 con la sottoscrizione, da parte della Banca, di un aumento di capitale volto alla neutralizzazione delle potenziali rettifiche da riassicurazione.

In particolare la compagnia ha risolto anticipatamente il trattato Multi-year RCA 2001-2005 e non ha rinnovato il trattato in quota pura RCA 2001-2003, secondo le indicazioni dell'ISVAP.

La situazione gestionale di Carige Assicurazioni è migliorata in maniera significativa nell'ultimo quinquennio. In particolare:

- è stata effettuata un'attenta selezione del portafoglio premi, che ha comportato una drastica riduzione del numero degli Agenti (scesi da n. 646 di fine 1999 ai n. 407 di settembre 2004, liberalizzando le agenzie ad andamento tecnico negativo), ed un forte contenimento dei premi responsabilità civile auto (RC Auto o RCA), passati da € 408 milioni del 1999 ad € 255 milioni nel 2003, nonostante gli incrementi tariffari;
- correlativamente, si è ridotta in modo significativo la sinistrosità: i sinistri RCA sono scesi da n. 206.000 circa del 1999 a n. 67.000 circa nel 2003;
- le riserve sinistri RCA sono rimaste sostanzialmente allineate (rispettivamente € 378 milioni a fine 1999 e € 331 milioni a fine 2003) e quindi il grado di copertura (rapporto riserve sinistri RCA / premi RCA) è significativamente migliorato, salendo da circa 93% di fine 1999 a circa 130% di fine 2003.

5.2 Prospettive dell'Emittente e del Gruppo

5.2.1 Andamento dell'esercizio in corso

Di seguito si evidenzia l'andamento dei principali aggregati patrimoniali e finanziari e le risultanze economiche rispettivamente del Gruppo, della Banca e delle altre società del Gruppo, nei primi nove mesi del 2004.

A livello di Gruppo, il sostenuto incremento registrato nell'intermediazione è in parte legato all'apporto derivante dall'ingresso nell'area di consolidamento della Cassa di Risparmio di Carrara. Le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) per conto della clientela dal Gruppo hanno raggiunto € 28.670,5 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto a fine 2003 e del 12,5% rispetto al 30 settembre 2003; le AFI intermedie dalla Cassa di Risparmio di Carrara ammontavano a € 1.473,5 milioni al netto delle quali le crescite si attesterebbero rispettivamente al 5,9% e al 6,7%. Le componenti della raccolta diretta ed indiretta hanno

evidenziato sul fine anno 2003 crescite rispettivamente del 14,8% e del 9,1%, raggiungendo rispettivamente € 13.054,8 milioni ed € 15.615,7 milioni (del 7,4% e del 4,6% gli incrementi al netto della Cassa di Risparmio di Carrara). Rispetto al 30 settembre 2003, la raccolta diretta è cresciuta del 17,7% e la raccolta indiretta è cresciuta dell'8,5% (del 10,2% e del 4,1% gli incrementi al netto della Cassa di Risparmio di Carrara). Nell'ambito della raccolta diretta, rispetto a fine 2003 la componente a breve termine è cresciuta del 12,7% in particolare a seguito dello sviluppo dei conti correnti, mentre la raccolta a medio – lungo termine, trainata dalla crescita delle obbligazioni, è aumentata del 18,5%.

Nei nove mesi le componenti della raccolta indiretta, gestita (€ 7.911,2 milioni) e amministrata (€ 7.704,5 milioni), hanno registrato crescite rispettivamente pari al 6,4% e al 12%. Nell'ambito del risparmio gestito tutte e tre le componenti hanno manifestato crescite: i fondi comuni (pari a 4.600,9 milioni) del 5,3%, le gestioni patrimoniali (pari a 2.423,4 milioni) del 4,5% e i prodotti bancario – assicurativi (pari a 886,9 milioni) del 18,7%. Nel risparmio amministrato il comparto dei titoli di Stato ha registrato un aumento del 15,8% a 4.079,4 milioni mentre le azioni e le altre obbligazioni sono aumentate dell'8% a 3.625,1.

I crediti verso la clientela si sono attestati a € 10.949,9 milioni, in crescita del 6,8% rispetto a fine 2003 e dell'11,8% su base annua. Escludendo gli impieghi della Cassa di Risparmio di Carrara, pari a € 761,4 milioni, negli stessi periodi l'aggregato avrebbe registrato rispettivamente una diminuzione dello 0,6% ed una crescita del 4%. Al netto degli effetti dell'operazione di cartolarizzazione di mutui *in bonis* condotta a fine giugno 2004 dalla Capogruppo, l'aggregato si sarebbe invece dimensionato in € 11.718,9 milioni, manifestando una crescita del 14,3% nei nove mesi e del 19,6% nell'anno; dal punto di vista della composizione delle scadenze, l'operazione ha inciso significativamente sugli impieghi a medio - lungo termine, che sono cresciuti del 3,2% nei nove mesi e del 9,5% nei dodici mesi; gli impieghi a breve termine sono cresciuti dell'11,4% rispetto a fine 2003 e del 13,8% rispetto a settembre 2003. Nel corso del 2004 sono aumentate tutte le forme tecniche ad eccezione del factoring, che è diminuito del 9,4% rispetto a fine 2003 e del 6,2% rispetto a settembre 2003; nonostante l'operazione di securitization sui mutui *in bonis* condotta dalla Capogruppo, i mutui sono aumentati del 2% nei nove mesi e del 9,1% nei dodici mesi. Il portafoglio crediti del Gruppo ha evidenziato livelli di rischiosità contenuti, con un rapporto tra le sofferenze e gli impieghi al lordo delle rettifiche di valore pari al 3,9%. Complessivamente gli impieghi finanziari, comprendenti il portafoglio titoli e i crediti verso banche nell'arco dei primi nove mesi sono cresciuti del 13,3% e nell'anno sono aumentati del 12,2%, raggiungendo € 15.376,7 milioni. Lo *spread* medio dei primi nove mesi del 2004 registra una lieve riduzione sia rispetto alla media del 2003, sia rispetto alla media dei primi nove mesi del 2003, in conseguenza della generale riduzione dei tassi di interesse, sia degli impieghi che della raccolta.

Al 30 settembre 2004 i mezzi patrimoniali sono pari a € 1.497,3 milioni. Nei dodici mesi il margine di interesse, pari a € 304,8 milioni, è salito del 9,4% grazie all'effetto delle maggiori masse intermedie, anche se parzialmente assorbito dalla discesa dei tassi di interesse; le commissioni nette da servizi, pari a € 153,3 milioni, hanno evidenziato valori in crescita del 13,4%, grazie al contributo delle commissioni da servizi di incasso e pagamento e da servizi di gestione, intermediazione e consulenza. L'utile netto del periodo è risultato pari a € 61,7 milioni, superiore del 6,9% all'utile dei primi nove mesi del 2003.

Le maggiori società del Gruppo nei nove mesi del 2004 hanno riportato i seguenti risultati reddituali confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente: Banca Carige ha realizzato un utile netto di € 81,1 milioni, in crescita del 2,1% rispetto ai primi nove mesi del 2003, Cassa di Risparmio di Savona ha chiuso con un utile netto di € 8 milioni, quasi dimezzatosi rispetto all'utile dei nove mesi del 2003 ma, se si escludono le componenti straordinarie dello scorso esercizio, di poco inferiore allo stesso; Banca del Monte di Lucca ha realizzato un utile netto di € 2,7 milioni (€ 1,9 milioni nei nove mesi del 2003); Cassa di Risparmio di Carrara ha chiuso il periodo con un utile di € 13,3 milioni, superiore ai € 5,1 milioni del 2003 ma, escludendo le componenti straordinarie, inferiore allo stesso; Carige Assicurazioni ha realizzato un utile netto di periodo di € 2,7 milioni (€ 2,2 nei primi nove mesi del 2003); Carige Vita Nuova ha realizzato un utile netto di € 2,8 milioni (€ 3 milioni nei primi nove mesi del 2003).

5.2.2 Evoluzione futura della gestione

In data 21 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige ha esaminato i primi dati al 31 dicembre 2004 del Gruppo Carige.

I primi dati a livello consolidato, considerati in termini omogenei rispetto al perimetro di Gruppo di fine 2003, evidenziano una crescita del 7,6% del risparmio raccolto a 24,6 miliardi, dell'8,6% della raccolta diretta a 13,5 miliardi e del 6,8% della raccolta indiretta a 16.6 miliardi. Gli impieghi crescono a 11,5 miliardi (+10% sterilizzando gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis effettuata nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo). L'utile netto sale a circa 87 milioni, in crescita del 2,2% sullo scorso esercizio.

L'utile d'esercizio della Banca Carige è risultato pari a circa 107 milioni, in crescita dell'1,3% sul consuntivo 2003. Considerando la sola attività gestionale ordinaria ed escludendo, quindi, dai risultati 2004 e 2003 le componenti reddituali non ripetibili (*one-off*), l'incremento dell'utile è pari al 9,4%.

L'attività di intermediazione esercitata da Banca Carige ha segnato un incremento dei volumi, sia della raccolta sia degli impieghi; tale incremento ha interessato in misura significativa anche le aree di più recente insediamento. Le attività finanziarie intermedie sono aumentate nell'anno dell'8,2% a 24,6 miliardi, rispetto al 5,4% dello scorso anno, mentre gli impieghi alla clientela (9,4 miliardi) si sono sviluppati del 10,1% sterilizzando gli effetti dell'operazione di securitization su mutui residenziali in bonis (+7,4% nel 2003).

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre approvato il nuovo Piano sportelli di Gruppo per il quinquennio 2005-2009 che prevede la realizzazione di un programma di crescita per via interna attraverso l'apertura di circa 80 nuovi sportelli a livello di Gruppo. Tale programma punta a rafforzare il presidio di Banca Carige nelle aree territoriali più prossime alla Liguria ed in alcune aree di recente insediamento, di Cassa di Risparmio di Savona in Liguria e a potenziare la presenza del Gruppo in Toscana con aperture prevalentemente a marchio Banca del Monte di Lucca e Cassa di Risparmio di Carrara.

VI. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE

6.1 Denominazione e forma giuridica di Banca Carige

BANCA CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è una società per azioni.

6.2 Sede sociale

Banca Carige ha sede in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

6.3 Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico

Lo Statuto di Banca Carige risulta pienamente conforme alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 58/98 (Testo unico delle leggi in materia di intermediazione finanziaria) e in linea con il D. Lgs. 6/2003 e successive modifiche e integrazioni (c.d. Riforma del Diritto Societario).

In data 12 febbraio 2001 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì deliberato l'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società quotate, elaborato dalla Borsa Italiana S.p.A.: le norme statutarie rispecchiano, con particolare riferimento alla nomina degli organi sociali, i principi espressi nel Codice menzionato, con ciò dimostrando la particolare attenzione posta dalla Banca ai temi della trasparenza e della tutela delle minoranze azionarie.

6.4 Capitale sociale sottoscritto

Il capitale sociale interamente versato è composto da numero 959.897.518 azioni ordinarie del valore nominale di €1 cadauna e numero 153.429.321 azioni di risparmio convertibili, del valore nominale di €1 cadauna.

L'art. 31 dello Statuto prevede che una quota dell'utile netto risultante dal bilancio può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità.

Le azioni ordinarie attribuiscono il diritto di voto in tutte le Assemblee degli azionisti Banca Carige.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di intervento e di voto esclusivamente nell'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio.

L'art. 34 prevede altresì che alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 2% del valore nominale delle azioni medesime. In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

I titolari di azioni di risparmio hanno la possibilità di ottenere la conversione delle azioni medesime in azioni ordinarie a decorrere dal 1° luglio 2012, previa richiesta alla Società, da formularsi nel periodo compreso tra il 1° giugno 2012 ed il 15 giugno 2012.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale per perdite è regolata dalla legge. In ogni caso, non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte delle perdite che ecceda il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, i titolari di azioni di risparmio, con delibera dell'Assemblea speciale, potranno chiedere alla Società la convocazione dell'Assemblea straordinaria cui sottoporre la richiesta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie o privilegiate.

Detta Assemblea straordinaria dovrà essere convocata entro tre mesi dal pervenimento della richiesta e, qualora deliberi favorevolmente in ordine alla conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie o privilegiate, stabilirà altresì le modalità di detta conversione.

Si fa presente che in data 20 settembre 2002 l'Assemblea dei possessori di azioni di risparmio ha nominato quale Rappresentante comune il Dottor Giancarlo Bach, con durata dell'incarico fino ad aprile 2005 (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 della Banca).

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità sono devoluti alla Società. Alla scadenza di tale termine senza che gli aventi diritto ne abbiano richiesto il pagamento, gli importi corrispondenti sono contabilizzati sotto la voce del bilancio "sopravvenienze attive".

6.5 Capitale sociale deliberato ma non sottoscritto

L'Assemblea del 10 settembre 2003 ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, per un importo nominale massimo di € 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2003, in parziale esecuzione delle deleghe ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile dallo stesso ricevute dalla suddetta Assemblea straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale mediante l'offerta in opzione di azioni ordinarie, azioni di risparmio e Obbligazioni così articolato:

- 1) aumento, a pagamento in denaro, del capitale sociale di € 92.777.225 mediante emissione di numero 92.777.225 azioni da nominali € 1 ciascuna di cui numero 79.991.450 azioni ordinarie e numero 12.785.775 azioni di risparmio, aventi le stesse rispettive caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento 1° gennaio 2003;
- 2) emissione del Prestito Obbligazionario convertibile denominato "Banca Carige 1,50%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario di € 2,50, convertibili in Azioni di Compendio nel rapporto di 1:1 a partire dal 1° gennaio 2006.

Ai fini della suddetta conversione delle Obbligazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale di € 40.821.979 mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 Azioni di Compendio da nominali € 1 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle ordinarie già in circolazione e godimento regolare; tali Azioni di Compendio sono riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione delle Obbligazioni.

Al Consiglio di Amministrazione residua quindi la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo nominale massimo di € 116,4 milioni. Tale delega scadrà in data 10 settembre 2008.

6.6 Prestiti obbligazionari convertibili

Ad eccezione del Prestito oggetto del Prospetto (per le caratteristiche cfr. Sezione Seconda, Capitolo VII), costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario di € 2,50, convertibili in Azioni di Compendio nel rapporto di 1:1 a partire dal 1° gennaio 2006, la Banca non ha in essere altre emissioni di obbligazioni convertibili o con buoni di acquisto o di sottoscrizione.

6.7 Azioni proprie

La Società al 30 giugno 2004 deteneva direttamente nel proprio portafoglio n. 12.733.203 azioni proprie del valore nominale unitario pari a € 1 per un valore di carico complessivo di € 38.824.000.. Alla medesima data le altre società facenti parte del Gruppo non risultavano detenere azioni della Capogruppo in portafoglio.

In data 28 aprile 2004 l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con l'osservanza della vigente normativa e per la durata di 18 mesi a partire dalla data della deliberazione assembleare, a:

1. acquistare le proprie azioni fino ad un massimo di n. 111.332.683 azioni - del valore nominale di € 1 cadauna – di cui fino a n. 95.989.751 azioni ordinarie e fino a n. 15.342.932 azioni di risparmio, corrispondenti rispettivamente alla decima parte del capitale ordinario ad un corrispettivo unitario compreso nell'intervallo di seguito specificato:
 - a) livello minimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, diminuita del 20%;
 - b) livello massimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, aumentata del 20%;
2. alienare tutte o parte delle azioni proprie detenute dalla Banca (ordinarie e/o di risparmio) ad un prezzo unitario non inferiore alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta diminuita del 20%.

SEZIONE SECONDA – INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE

VII. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

7.1 Obbligazioni

7.1.1 Diffusione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono state offerte in opzione agli azionisti di Banca Carige nel corso dell'operazione di aumento di capitale a pagamento deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2003, in parziale esecuzione delle deleghe ricevute dall'Assemblea straordinaria del 10 settembre 2003.

Esse sono state emesse in data 5 dicembre 2003, al portatore, in regime di dematerializzazione.

7.1.2 Denominazione e natura delle Obbligazioni

Il Prestito è denominato “Banca Carige 1,50%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie” ed è retto dal Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

7.1.3 Numero delle Obbligazioni

Il Prestito è costituito da n. 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario di € 2,50.

7.1.4 Moneta del Prestito Obbligazionario

Il Prestito è espresso in Euro.

7.1.5 Valore nominale del Prestito Obbligazionario

Il valore nominale del Prestito è pari a € 102,1 milioni.

7.1.6 Prezzo di emissione e di rimborso

Le Obbligazioni sono state offerte in opzione alla pari e cioè ad un prezzo uguale al valore nominale unitario di € 2,50. Le Obbligazioni saranno rimborsate sopra la pari, con una maggiorazione a scadenza pari al 16% lordo del valore nominale.

7.1.7 Tasso di interesse nominale

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni è fisso ed è pari all'1,50%.

7.1.8 Tasso di rendimento effettivo a scadenza

Le Obbligazioni sono caratterizzate da:

- (i) un tasso di interesse nominale annuo lordo pari all'1,50%; al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, il tasso di interesse nominale annuo è pari all'1,31%.
- (ii) una maggiorazione al rimborso pari al 16% lordo del valore nominale dell'Obbligazione e, al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, pari al 14%; tale maggiorazione è riconosciuta alla luce delle caratteristiche del Prestito e pagabile in unica soluzione solo in caso di rimborso alla scadenza del Prestito, qualora l'Obbligazione nel frattempo non sia stata convertita.

In caso di non conversione dell'Obbligazione il rendimento effettivo annuo a scadenza dell'Obbligazione è determinato, in parte dalla cedola, in parte dall'attualizzazione della maggiorazione al rimborso ed in parte dal prezzo di sottoscrizione o di acquisto.

In caso di conversione dell'Obbligazione il possessore dell'Obbligazione percepirà il flusso cedolare annuale dell'1,50% solo fino al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui viene richiesta la conversione, ma non percepirà la maggiorazione al rimborso. Il rendimento effettivo sarà determinato solo al momento della conversione.

7.1.9 Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi

Gli interessi maturati, calcolati secondo la convenzione ACT/ACT, sono posti in pagamento il 1° gennaio di ciascun anno. La prima cedola, pagabile il 1° gennaio 2005, rappresenterà gli interessi maturati a partire dalla data di emissione. L'ultima cedola rappresenterà gli interessi maturati dal 1° gennaio 2013 incluso al 5 dicembre 2013 escluso, e sarà posta in pagamento all'atto del rimborso del Prestito (salvo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento).

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi nei seguenti casi: (i) alla data di scadenza, salvo quanto previsto all'art. 7 del Regolamento; (ii) a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della domanda di conversione, come successivamente definita al Paragrafo 7.1.11.

7.1.10 Diritti e vantaggi connessi alle Obbligazioni

Le Obbligazioni incorporano i diritti e i vantaggi previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

In particolare, le Obbligazioni costituiscono, in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, "strumenti ibridi di patrimonializzazione" dell'Emittente e, ai sensi delle predette Istruzioni e degli artt. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del Regolamento, presentano, tra l'altro, le seguenti caratteristiche:

(a) Eventuale sospensione del pagamento del capitale e degli interessi a causa di perdite dell'Emittente

In presenza di perdite che, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c., abbiano l'effetto di provocare la diminuzione del capitale versato e delle riserve dell'Emittente al di sotto del Capitale Minimo, le somme rivenienti dalle Obbligazioni e gli interessi maturati sulle stesse, potranno essere utilizzate, previa sospensione degli obblighi di pagamento dell'Emittente, e senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Prestito, per far fronte alle perdite e nella misura necessaria a mantenere il livello del capitale al di sopra del Capitale Minimo.

Tale utilizzazione comporta la sospensione degli obblighi di pagamento del capitale e degli interessi, i quali pertanto saranno ripristinati al verificarsi delle condizioni e nella misura e nei termini previsti agli artt. 9.2, 9.3 e 9.4 del Regolamento riportato in Appendice.

L'eventuale sospensione degli obblighi di pagamento di cui al presente punto a), nonché il ripristino di tali obblighi, saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità stabilite dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice.

(b) Eventuale rinvio degli interessi

L'Emittente avrà la facoltà di rinviare il pagamento degli interessi alle scadenze previste all'art. 4 del Regolamento riportato in Appendice, nella misura necessaria a evitare, o limitare il più possibile, l'insorgere di perdite, senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Prestito, qualora:

- (i) nei 12 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, l'Emittente non abbia deliberato la distribuzione di utili, o non siano stati messi in pagamento dividendi prodotti nel corso di tale periodo, ovvero

- (ii) nei 6 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia approvato il prospetto contabile e la relazione dell'Emittente previsti dall'art. 2433 bis c.c., dalla quale non risultino utili netti disponibili per la distribuzione agli azionisti, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 2433 bis c.c..

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di cui al presente punto b) comporta il rinvio dell'obbligo di pagamento degli interessi; gli interessi rinviati, pertanto, saranno pagati al verificarsi delle condizioni e nella misura e nei termini previsti agli artt. 11 e 12 del Regolamento riportato in Appendice.

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di rinvio degli interessi di cui al presente punto b) e la data in cui gli interessi rinviati saranno pagati saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento.

(c) *Subordinazione*

In caso di liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'Emittente, le Obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori, subordinati e non, dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato a quello delle Obbligazioni.

(d) *Divieto di compensazione*

Per tutta la durata del Prestito e nell'ipotesi di cui al precedente punto (c), non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal Prestito medesimo ed i crediti vantati dall'Emittente verso i titolari delle Obbligazioni.

(e) *Nulla osta della Banca d'Italia al rimborso delle Obbligazioni*

Il rimborso alla data di scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del nulla osta di Banca d'Italia, che emanerà il provvedimento tenendo conto della capacità dell'Emittente di rispettare il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo;

Nel caso in cui tale nulla osta non dovesse essere concesso: (i) le Obbligazioni continueranno a maturare interessi ai sensi dell'art. 7 del Regolamento riportato in Appendice e (ii) l'Emittente provvederà a richiedere nuovamente alla Banca d'Italia il nulla osta al rimborso. L'eventuale mancato rilascio del nulla osta della Banca d'Italia sarà comunicato ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice.

(f) *Assenza di facoltà di rimborso anticipato*

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

7.1.11 Condizioni, termini e modalità di conversione

Ogni Obbligazione è convertibile in Azioni di Compendio del valore nominale di € 1 cadauna, nel rapporto 1:1, vale a dire una Azione di Compendio per ogni Obbligazione presentata in conversione.

Il diritto di conversione (“**Diritto di Conversione**”) può essere esercitato dal titolare delle Obbligazioni, per tutte o parte delle Obbligazioni possedute, mediante domanda (“**Domanda di Conversione**”) da presentare all'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. presso cui le Obbligazioni sono depositate, nel periodo dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 ottobre 2013 salvi i periodi di sospensione previsti dall'art. 5 (iv) del Regolamento.

Al momento della sottoscrizione e della presentazione della Domanda di Conversione, il titolare di Obbligazioni prenderà atto che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (“**Securities Act**”) e che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio ed ogni diritto connesso non potranno essere offerti, venduti, costituiti in pegno e, in generale, oggetto di qualsiasi atto di trasferimento, se non nell'ambito di una transazione che avvenga al di fuori degli Stati Uniti d'America in conformità a quanto previsto dalla Regulation S del Securities Act. Nessuna Azione di Compendio sarà attribuita ai titolari di Obbligazioni che non soddisferanno le condizioni sopra descritte.

La Banca provvederà ad emettere le Azioni di Compendio richieste in conversione e a metterle a disposizione degli aventi diritto presso l'intermediario che ha ricevuto la Domanda di Conversione, il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

7.1.12 Condizioni, termini e modalità di eventuale modifica del Rapporto di Conversione

Qualora, nel periodo intercorrente tra il 5 dicembre 2003 e il decimo giorno di borsa aperta successivo al 31 ottobre 2013, la Banca :

- a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, *warrant* sulle azioni o titoli simili (“**Altri Strumenti Finanziari**”), offerti in opzione agli azionisti della Banca, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche ai titolari delle Obbligazioni sulla base del Rapporto di Conversione;
- b) effettui un raggruppamento o frazionamento di azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato proporzionalmente con conseguente aumento o diminuzione del numero delle Azioni di Compendio;
- c) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni di Compendio;
- d) effettui un aumento a titolo gratuito mediante aumento del valore nominale unitario delle azioni o una riduzione del capitale mediante riduzione del valore nominale delle azioni in conseguenza di perdite, il Rapporto di Conversione non verrà modificato e il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza del titolare delle Obbligazioni non subirà variazioni, ma dovrà essere adeguato il valore nominale unitario delle Azioni di Compendio in conformità a quello delle azioni;
- e) proceda ad una fusione in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui la Banca sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni azione della Banca sulla base del relativo rapporto di cambio, ove la data di efficacia della conversione fosse stata antecedente alla data di efficacia della fusione o scissione.

Nessun modifica sarà apportata al Rapporto di Conversione nel caso in cui azioni o Altri Strumenti Finanziari di nuova emissione siano riservati dalla Banca agli amministratori e/o prestatori di lavoro della Banca o delle sue controllate e/o collegate (per “controllo” e “collegamento” intendendosi quanto previsto ai sensi dell'art. 2359 c.c.) o a detti prestatori di lavoro pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro.

In ogni caso, qualora nel periodo intercorrente tra il 5 dicembre 2003 e il decimo giorno di borsa aperta successivo al 31 ottobre 2013 la Banca effettui altre operazioni straordinarie sul proprio capitale diverse da quelle considerate nei punti precedenti, o comunque si verifichino eventi di qualsiasi tipo, che comportino fenomeni di diluizione o concentrazione del capitale, potrà essere rettificato il Rapporto di Conversione ed il numero delle Azioni di Compendio secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

7.1.13 Durata del Prestito Obbligazionario

Il Prestito ha durata di dieci anni e scadrà il 5 dicembre 2013.

7.1.14 Decorrenza del godimento

Il godimento delle Obbligazioni decorre dal 5 dicembre 2003.

7.1.15 Modalità di ammortamento e rimborso

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, il rimborso alla data di scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del nulla osta di Banca d'Italia che emanerà il provvedimento tenendo conto della capacità dell'Emittente di rispettare il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo.

L'Emittente farà richiesta di tale nulla osta in tempo utile. Nell'ipotesi in cui tale nulla osta non dovesse essere concesso:

- i) le Obbligazioni continueranno a maturare interessi al tasso di interesse previsto ai sensi dell'art. 4 del Regolamento con pagamento annuale posticipato il 1° gennaio di ogni anno successivo alla data di scadenza, e pertanto gli interessi relativi all'anno 2013 saranno pagati non alla data di scadenza ma il 1° gennaio 2014; e
- ii) l'Emittente provvederà a richiedere nuovamente alla Banca d'Italia il nulla osta al rimborso in coincidenza con la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi. L'Emittente comunicherà prontamente ai titolari di Obbligazioni, nei modi previsti dall'art. 19 del Regolamento l'eventuale mancato nulla osta di Banca d'Italia al rimborso delle stesse.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

7.1.16 Eventuali clausole di postergazione

Le Obbligazioni costituiscono, in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, "strumenti ibridi di patrimonializzazione" dell'Emittente e recano una clausola di subordinazione. Si veda in proposito il precedente Paragrafo 7.1.10.

7.1.17 Comunicazioni dell'Emittente

Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari delle Obbligazioni (incluse quelle relative a: (i) l'esercizio della facoltà di non pagare gli interessi (cfr. il precedente Paragrafo 7.1.10); (ii) l'utilizzo, per far fronte alle perdite, delle somme rivenienti dalle Obbligazioni e degli interessi maturati sulle stesse (cfr. il precedente Paragrafo 7.1.10); (iii) il ripristino degli obblighi sospesi o rinviati ai sensi dei precedenti punti (i) e (ii); (iv) l'eventuale diniego del nulla osta della Banca d'Italia al rimborso del Prestito) saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Emittenti, e, ove richiesto dalla legge, mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

7.1.18 Garanzie e impegni del buon esito del Prestito Obbligazionario - Assenza della garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Non sono previste garanzie o impegni per il rimborso del capitale e degli interessi del Prestito.

Inoltre, il Prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

7.1.19 Prescrizione e decadenza

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento, i diritti dei titolari delle Obbligazioni si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'Obbligazione è divenuta rimborsabile. Il Diritto di Conversione delle Obbligazioni deve essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini previsti dall'art. 5 del Regolamento (cfr. anche il precedente Paragrafo 7.1.11).

7.1.20 Regime fiscale

Si riassume di seguito il regime fiscale previsto per le Obbligazioni della specie dalla normativa vigente sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi.

Redditi di capitale

Per gli interessi, premi ed altri frutti la tassazione varia in relazione al variare della tipologia del soggetto percettore. Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della tassazione dei redditi di capitale per tipologia di percettore:

Soggetto percettore	Aliquota	Tipo aliquota	Commento
Persone fisiche	12,50%	Imposta sostitutiva	
Società esenti da IRES	12,50%	Imposta sostitutiva	
Soggetti esclusi da IRES (art. 74 TUIR - Stato ed enti pubblici)	12,50%	Imposta sostitutiva	
Società semplici, associazioni professionali e enti non commerciali	12,50%	Imposta sostitutiva	
Fondi pensione	Nessuna ritenuta		Gli interessi concorrono a formare il risultato complessivo maturato soggetto all'imposta sostitutiva del 11%.
Fondi di investimento immobiliare	Nessuna ritenuta		
Fondi lussemburghesi, OICVM nazionali, gestioni individuali	Nessuna ritenuta		Il provento concorre a formare il risultato di gestione assoggettato ad aliquota del 12,5%. L'aliquota del 12,50% è ridotta al 5% al verificarsi delle condizioni di cui alla nota (1).
Società e enti commerciali e stabili organizzazioni	Nessuna ritenuta		Tassazione ordinaria
Imprenditori individuali (se i redditi derivano da attività relative all'impresa ex art. 65 Tuir)	12,50%	Imposta sostitutiva	Con diritto allo scomputo dell'imposta sostitutiva ai sensi degli art. 22 e 79 del TUIR.
Soggetti non residenti: (2) (3) - <i>soggetti residenti nei paesi che non consentono un adeguato scambio di informazioni</i> - <i>soggetti residenti non inclusi nel punto precedente</i>	12,50% Nessuna ritenuta	Imposta sostitutiva	L'esenzione da imposta sostitutiva è riconosciuta nel caso in cui il soggetto non residente, detentore del titolo, adempia a quanto previsto dal D.lgs 239/96 (presentazione di una dichiarazione dell'effettivo beneficiario dei proventi che attesti di non essere residente in Italia né nei paesi che non consentono adeguato scambio di informazioni). Non ottemperando a quanto anzidetto i redditi di capitale subiscono l'imposta sostitutiva del 12,50%.

Riferimento normativo: D.lgs 239/96

(1) Per i proventi realizzati dai fondi comuni di investimento mobiliare, sicav italiane, oicvm chiusi italiani e fondi lussemburghesi storici, l'aliquota del 12,50% è ridotta al 5% , qualora: il regolamento del fondo preveda che non meno dei due terzi del relativo attivo siano investiti in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli Stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione e, decorso il periodo di un anno dalla data di avvio o di adeguamento del regolamento, il valore dell'investimento in azioni delle predette società non risulti inferiore, nel corso dell'anno solare, ai due terzi del valore dall'attivo per più di un sesto dei giorni di valorizzazione del fondo successivi al compimento del

(2) Può essere applicato il regime di tassazione previsto dalle Convenzioni se più favorevole.

(3) I Paesi che concedono lo scambio di informazioni sono quelli indicati nel Dm 04/09/96 (white list).

Redditi diversi

E' prevista, come regola generale, l'imposizione di ogni reddito finanziario conseguito dal contribuente.

In particolare è estesa la tassazione a tutte le plusvalenze conseguite con la cessione a titolo oneroso (o rimborso ove applicabile) di ogni valore mobiliare, comprese le cessioni (o rimborso) a titolo oneroso di obbligazioni.

Le plusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa o realizzate da società o enti commerciali residenti concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente e sono assoggettate al regime ordinario applicabile di tassazione dei redditi.

Nel caso di alcuni soggetti residenti (persone fisiche, associazioni non commerciali e società semplici), le plusvalenze imponibili, non conseguite nell'esercizio dell'impresa, si determinano calcolando i guadagni al netto delle perdite. Se risulta un reddito, come regola generale, questo è tassato al 12,5% salvo il caso in cui si tratti di plusvalenze derivanti da cessioni caratterizzabili quali cessioni di "partecipazioni qualificate".

I regimi di tassazione: il 40% delle plusvalenze derivanti da cessioni (o rimborso) caratterizzabili quali cessioni di "partecipazioni qualificate" (come definite all'art. 67, c. 1, lett. c, TUIR) al netto del 40% delle minusvalenze, vanno obbligatoriamente indicate dal contribuente nella dichiarazione dei redditi e sono soggette all'imposta sostitutiva del 27% nei termini previsti per il pagamento dell'IRPEF dovuta a saldo. Per la tassazione (con aliquota del 12,5%) delle plusvalenze derivanti da cessione (o rimborso) che non costituiscono cessioni di "partecipazione qualificate", il contribuente può scegliere se indicarle nella dichiarazione dei redditi e pagare direttamente l'imposta sostitutiva, oppure se avvalersi degli intermediari finanziari mediante il regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito. In tale ultimo caso il contribuente deve farne richiesta all'intermediario e l'applicazione dell'imposta da parte degli intermediari esonera il contribuente stesso da ogni adempimento nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

La scelta del regime: il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito hanno carattere opzionale. La facoltà di avvalersi di uno di questi regimi deve essere esercitata dal contribuente quando stipula un contratto di deposito, amministrazione o gestione titoli con un intermediario finanziario presentando all'intermediario una apposita comunicazione.

Regime della dichiarazione: consiste nel calcolare analiticamente il risultato (plusvalenza o minusvalenza) di ogni cessione (o rimborso) effettuata nel periodo di imposta interessato; quindi, sommati algebricamente i singoli risultati, si determina il reddito globale di periodo, che può essere positivo o negativo. Quest'ultimo deve essere riportato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui si è verificata la cessione o le cessioni o il rimborso. Al 40% del reddito globale di periodo positivo, generato da cessioni (o rimborso) caratterizzabili quali cessioni di "partecipazioni qualificate", si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 27%, mentre al reddito diverso complessivo generato dalle cessioni (o rimborso) che non costituiscono cessioni di "partecipazioni qualificate" si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5%. L'imposta deve essere versata dal contribuente mediante versamento diretto secondo le modalità e i termini stabiliti per il versamento delle imposte dovute a saldo in base alla dichiarazione dei redditi. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze, purché esposta in dichiarazione, può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo, nei successivi quattro periodi d'imposta.

Regime del risparmio amministrato: è un regime applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari. I soggetti abilitati a tenere in amministrazione o custodia gli strumenti finanziari applicano l'imposta sostitutiva del 12,5% su ciascuna plusvalenza realizzata. L'imposta è liquidata da parte dei soggetti abilitati, pertanto il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni in dichiarazione dei redditi. Se il risultato della singola cessione è una minusvalenza, questa viene computata in deduzione, fino a loro concorrenza, dell'importo delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi quattro.

Regime del risparmio gestito: è un regime adottabile su opzione del contribuente, a condizione che lo stesso conferisca ad intermediari autorizzati l'incarico di gestire i propri strumenti finanziari. In questo caso la tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 12,50% al risultato

positivo della gestione maturato nel periodo d'imposta. Se il risultato di gestione è negativo, lo stesso va compensato con i risultati positivi dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime assicura l'anonimato.

Non residenti: Le plusvalenze realizzate da soggetti "non residenti" a seguito di cessioni (o rimborso) di obbligazioni (che non costituiscono cessioni di "partecipazioni non qualificate") negoziate in mercati regolamentati non relative ad una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In ogni caso non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze derivanti da cessioni (o rimborso) di obbligazioni (che non costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate) anche non negoziate in mercati regolamentati, non relative ad una stabile organizzazione in Italia, conseguite da (i) soggetti non residenti che risiedono in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni, compresi i residenti negli Stati a regime fiscale privilegiato di cui al D.M. 23 gennaio 2002, purché si tratti di Paesi inseriti nella *white list* (D.M. 4 settembre 1996); (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti nei paesi di cui al precedente punto (i); e (iv) Banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

In assenza delle condizioni per beneficiare delle esenzioni, ai soggetti non residenti si applicano comunque, se più favorevoli, le diverse disposizioni previste dalle Convenzioni Internazionali eventualmente applicabili.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923, così come modificato dal decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, la misura della tassa varia in funzione delle diverse tipologie contrattuali e della natura delle parti. Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della misura del tributo:

	Per ogni 51,65 € o frazione di 51,65 €
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c): 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,072 0,0083
b) Conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c), ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti: 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,02580 0,00465
c) Conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (come sostituito dal D. Lgs. 28 febbraio 1998, n. 58) o agenti di cambio: 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,0062 0,00465

Sono esclusi da tassazione i contratti soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo.

Sono esenti dalla tassa i contratti per contanti aventi ad oggetto i trasferimenti di titoli quando avvengono mediante:

- i contratti di importo non superiore a € 206,58;
- i contratti conclusi in mercati regolamentati (sia che si tratti di rapporti tra intermediari, sia di rapporti tra l'intermediario e il suo committente);
- i contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, limitatamente ai titoli ammessi a quotazione nei mercati medesimi, e a condizione che si tratti di contratti stipulati:
 - = tra intermediari nazionali o esteri;
 - = tra intermediari e soggetti non residenti;
 - = tra intermediari (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio (es. fondi comuni di investimento);

- i contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione oppure aventi per oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti che hanno per oggetto titoli non ammessi a quotazione conclusi da non residenti con intermediari;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e contratti simili;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione sui mercati regolamentati, conclusi nell'ambito di operazioni di politica comunitaria attraverso il Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

7.1.21 Regime di circolazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono emesse al portatore e sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

7.1.22 Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità delle Obbligazioni

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni.

7.1.23 Rating delle Obbligazioni

Standard & Poor's ha assegnato alle Obbligazioni un *rating* di "BBB", sulla base delle condizioni e dei termini di cui al Regolamento riportato in Appendice.

I *rating* di Banca Carige sono rispettivamente: "A" per Fitch, "A2" per Moody's e "A-" per Standard & Poor's.

7.1.24 Nomina del Rappresentante comune

L'Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi il 28 aprile 2004 ha provveduto alla nomina del Dott. Alfio Lamanna quale Rappresentante comune per gli esercizi 2004-2006 e cioè con durata dell'incarico fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006 di Banca Carige.

7.2 Azioni di Compendio

7.2.1 Diritti connessi alle azioni

Le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Carige in circolazione alla data della loro emissione.

7.2.2 Decorrenza del godimento

Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Banca Carige trattate in borsa alla data di efficacia della conversione delle Obbligazioni.

7.2.3 Regime fiscale

Si riassume di seguito il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni fiscalmente residenti in Italia (quali Carige) ai sensi della normativa vigente alla Data del Prospetto.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società.

Regime fiscale dei dividendi relativi ad utili prodotti

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, ai sensi degli artt. 27 del D.P.R. n. 600/1973, 44, 47, 59 e 89 del D.P.R. n. 917/1986, come modificati dal D. Lgs. n. 344/2003, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

a1) I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite) sono soggetti ad una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. La suddetta ritenuta non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata; in tal caso, infatti, i dividendi sono soggetti al regime di imposizione ordinario (ovvero concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare).

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'art. 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diritti o titoli diversi dalle azioni di risparmio, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20%, ovvero una partecipazione del capitale o al patrimonio superiore al 5% o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

a2) La citata ritenuta non è altresì operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono alla formazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia. I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte. I dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare;

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

c) Enti di cui all'art. 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia. I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'acconto del 12,5% da commisurare al 5% dei dividendi stessi e concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente nella misura del 5%.

d) I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società – IRES - sono soggetti a ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta.

e) Fondi comuni di investimento immobiliare. Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in legge 24 novembre 2003, n. 326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ovvero dell'art. 14 bis della legge 25 gennaio 1994, n. 86, nonché dai fondi di investimento

immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 41-bis del D.L. n. 269/2003, a far data dal 1 gennaio 2004, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

f) I dividendi percepiti da fondi pensione di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, soggetti al regime di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater, comma 1, D.Lgs. n. 124/1993, ed i dividendi percepiti da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) italiani ed equiparati, soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e del 12,5% per gli OICVM (aliquota ridotta al 5% qualora il regolamento del fondo preveda che non meno dei 2/3 del relativo attivo siano investiti in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione).

g) I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione ad azioni ordinarie non connesse ad una stabile organizzazione nel territorio dello Stato sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta (ridotta al 12,5% per gli utili pagati su azioni di risparmio).

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili.

Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta del 27% applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base della convenzione. Tuttavia, l'Amministrazione finanziaria ammette che la società erogante il dividendo applichi direttamente e sotto la propria responsabilità la ritenuta convenzionale, a condizione che il socio non residente produca adeguata documentazione comprovante il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale. L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero parziale o totale delle ritenute alla fonte applicabili in Italia.

Ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600/1973 sui dividendi in denaro derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Cassa oggetto della presente Offerta), in luogo della suddetta ritenuta, a titolo d'imposta, del 12,5% o del 27% è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui la ritenuta si applichi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

Nel caso in cui le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta) i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Stati

con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. debbono acquisire:

a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

La ritenuta o imposta sostitutiva del 12,5% non si applica sui dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, in quanto in tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% applicata dal gestore.

In particolare: la distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, D.P.R. n. 917/1986.

Vengono ora fornite le informazioni relative al regime fiscale proprio della distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, D.P.R. n. 917/1986, ovvero delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (nel seguito "riserve di capitale").

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.P.R. n. 917/1986, indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Conseguentemente, le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra evidenziato, rispettivamente, alle lettere a1) e a2) del paragrafo precedente.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali - al netto, sulla base di quanto sopra indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile - riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Ne consegue che, in sede di successiva cessione della partecipazione, le plusvalenze imponibili sono calcolate per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Come chiarito dalla Circolare Ministeriale n. 26/E del 16 giugno 2004, in occasione della distribuzione delle riserve di capitale di cui al citato art. 47, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, l'eventuale somma ricevuta dal socio eccedente il costo fiscale della partecipazione si qualifica come utile, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego del capitale e, come tale, risulta soggetta, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra evidenziato, rispettivamente, alle lettere a1) e a2) del paragrafo precedente.

Per quanto attiene le partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del "risparmio gestito" di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento ufficiale da parte dei competenti organi, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "regime gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia. Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.P.R. n. 917/1986, come richiamato sia dall'art. 59 sia dall'art. 89 del medesimo D.P.R. n. 917/1986, indipendentemente dalla delibera assembleare le somme percepite dai citati soggetti a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Conseguentemente, le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato, rispettivamente, alle lettere b1) e b2) del paragrafo precedente; pertanto:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare;

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Come chiarito sul punto dalla citata Circolare Ministeriale n. 26/E del 16 giugno 2004, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 7.4.2., lett. c) e d).

c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV). In assenza di qualsiasi chiarimento ufficiale da parte dei competenti organi, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia. In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche e le società di capitali fiscalmente residenti in Italia. In assenza di interpretazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione finanziaria, secondo una prima interpretazione delle nuove norme, le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime evidenziato alla lettera f) del precedente paragrafo. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa. Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%.

Costituisce cessione di partecipazioni sociali qualificate in società quotate in mercati regolamentati la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano i suddetti limiti nell'arco di un periodo di dodici mesi. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui risulta acquisita, anche a seguito di acquisti reiterati, una partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

a1) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate conseguite, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche residenti costituiscono "redditi diversi" ex art. 67, lett. c-bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,5%. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, cioè esclusivamente riferibili a partecipazioni non qualificate, dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1) *Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi*: nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il contribuente non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2) *Regime del risparmio amministrato* (art. 6, D.Lgs. n. 461/1997): nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando in diminuzione, fino a concorrenza, l'importo delle minusvalenze dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime assicura l'anonimato.

3) *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% sull'incremento

del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento

collettivi mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 461/1997 e da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86/1994. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in un periodo d'imposta soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime assicura l'anonimato.

a2) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche residenti costituiscono

“redditi diversi” ex art. 67, lett. c, D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato ad aliquote progressive.

Ai fini della determinazione della base imponibile, l'art. 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 40% del loro ammontare - sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 40%. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa. Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni - qualificate ovvero non qualificate - effettuate da soggetti IRPEF nell'esercizio di imprese commerciali (i.e. imprenditori individuali), concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei “redditi d'impresa” di cui agli artt. 55 e ss., D.P.R. 917/86. Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall'art. 87 per fruire della c.d. “*participation exemption*” (possesso ininterrotto dal primo giorno del dodicesimo mese anteriore alla cessione, iscrizione della partecipazione ceduta nella classe “immobilizzazioni finanziarie” nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso, residenza fiscale del soggetto partecipato in paese diverso da quelli considerati a fiscalità privilegiata, svolgimento da parte del soggetto partecipato di un'attività commerciale), le relative plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare. Le minusvalenze relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'art. 87, D.P.R. 917/1986, sono deducibili ai fini della determinazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare. In mancanza dei requisiti di cui all'art. 87, D.P.R. 917/1986, le plusvalenze concorrono a formare il reddito d'impresa per il loro intero ammontare, fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in cinque esercizi ricorrendo i presupposti di cui all'art. 86 del medesimo decreto.

c) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986. Le plusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, D.P.R. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate al paragrafo d) che segue, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare.

d) Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986. Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni - qualificate ovvero non qualificate - effettuate da Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei “redditi d'impresa” di cui agli artt. 81 e ss., D.P.R. 917/1986.

Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall'art. 87 per fruire della c.d. “*participation exemption*” (possesso ininterrotto dal primo giorno del dodicesimo mese anteriore alla cessione, iscrizione della partecipazione ceduta nella classe “immobilizzazioni finanziarie” del primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso, residenza fiscale del soggetto partecipato in paese diverso da quelli considerati a fiscalità privilegiata, svolgimento da parte del soggetto partecipato di un'attività commerciale), le relative plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito d'impresa. Le minusvalenze relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'art. 87, D.P.R. 917/1986, sono indeducibili ai fini della determinazione del reddito d'impresa. In mancanza dei requisiti di cui all'art. 87, D.P.R. 917/1986, le plusvalenze concorrono a formare il reddito d'impresa per il loro intero ammontare, fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in cinque esercizi ricorrendo i presupposti di cui all'art. 86 del medesimo decreto.

e) Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni

sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, giusta quanto previsto in tal senso dall'art. 23, comma 1, lett. f), del D.P.R. n. 917/1986. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D.Lgs. n. 461/97. Se, al contrario, la partecipazione è qualificata, la plusvalenza è tassata in Italia con le modalità ordinarie esposte alla precedente lett. a2), salvo miglior trattamento previsto dalle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate tra i due Stati.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923, così come modificato dal decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, la misura della tassa varia in funzione delle diverse tipologie contrattuali e della natura delle parti. Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della misura del tributo:

Contratti	Per ogni 51,65 euro o frazione di 51,65 euro
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c): 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,072 0,0083
b) Conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c), ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti: 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,02580 0,00465
c) Conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (come sostituito dal D. Lgs. 28 febbraio 1998 n. 58) o agenti di cambio: 1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo 2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,0062 0,00465

Sono esclusi da tassazione i contratti soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo.

Sono esenti dalla tassa i contratti per contanti aventi ad oggetto i trasferimenti di titoli quando avvengono mediante:

- i contratti di importo non superiore a 206,58 euro;
- i contratti conclusi in mercati regolamentati (sia che si tratti di rapporti tra intermediari, sia di rapporti tra l'intermediario e il suo committente);
- i contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, limitatamente ai titoli ammessi a quotazione nei mercati medesimi, e a condizione che si tratti di contratti stipulati:
 - = tra intermediari nazionali o esteri;
 - = tra intermediari e soggetti non residenti;
 - = tra intermediari (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio (es. fondi comuni di investimento);
- i contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione oppure aventi per oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti che hanno per oggetto titoli non ammessi a quotazione conclusi da non residenti con intermediari;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e contratti simili;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione sui mercati regolamentati, conclusi nell'ambito di operazioni di politica comunitaria attraverso il Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

7.2.4. Regime di circolazione

Le Azioni di Compendio sono nominative, sono liberamente trasferibili e soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

7.2.5. Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni di Compendio

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni di Compendio imposte da clausole statutarie, ovvero dalle condizioni di emissione.

7.2.6 Andamento dei prezzi di Borsa delle azioni

Le azioni ordinarie della Banca sono quotate in Italia sul MTA.

Di seguito si riporta la media mensile dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Carige negli ultimi sei mesi:

2004	Media prezzi ufficiali
luglio	3,016
agosto	2,913
settembre	2,923
ottobre	3,009
novembre	3,018
dicembre	2,982

VIII. INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE EFFETTUATE NEGLI ULTIMI DODICI MESI

8.1 Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto le Obbligazioni

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Quotazione sono già state oggetto di apposito prospetto informativo depositato presso la Consob il 12 novembre 2003 in occasione della loro offerta in opzione agli azionisti.

SEZIONE TERZA – INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE

IX. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE

9.1 Mercato presso cui è stata chiesta la quotazione

Le Obbligazioni sono state ammesse dalla Borsa Italiana S.p.A. alla quotazione ufficiale di Borsa per la negoziazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento Blue Chip.

9.2 Estremi del provvedimento di quotazione

L'ammissione a quotazione è stata disposta dalla Borsa italiana S.p.A. con provvedimento n. 3842 del 14 febbraio 2005.

9.3 Periodo di inizio delle negoziazioni

La data di inizio delle negoziazioni sarà stabilita da Borsa Italiana S.p.A. con successivo provvedimento ai sensi dell'art. 2.4.2 comma 4 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

9.4 Indicazione dello *sponsor*

Non è prevista la presenza di alcuno sponsor.

X. APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

10.1 Esercizio 2003

- 10.1.1 Bilancio consolidato
- 10.1.2 Relazione del Collegio Sindacale relativa al Bilancio consolidato
- 10.1.3 Relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio consolidato
- 10.1.4 Schema di stato patrimoniale di Banca Carige
- 10.1.5 Schema di conto economico di Banca Carige
- 10.1.6 Relazione del Collegio Sindacale relativa al Bilancio di Banca Carige
- 10.1.7 Relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio di Banca Carige

10.2 Primo semestre 2004

- 10.2.1 Schema di stato patrimoniale consolidato
- 10.2.2 Schema di conto economico consolidato
- 10.2.3 Relazione della Società di Revisione relativa alla Relazione semestrale consolidata
- 10.2.4 Schema di stato patrimoniale di Banca Carige
- 10.2.5 Schema di conto economico di Banca Carige
- 10.2.6 Relazione della Società di Revisione relativa alla Relazione semestrale di Banca Carige

10.3 Terzo trimestre 2004

- 10.3.1 Schema di stato patrimoniale consolidato
- 10.3.2 Schema di conto economico consolidato

10.4 Statuto sociale

10.5 Regolamento del Prestito Obbligazionario

I documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, in Genova, via Cassa di Risparmio 15, e presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito *Internet* all'indirizzo *www.gruppocarige.it*.

XI. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI

11.1 Responsabile del Prospetto

Il responsabile del presente Prospetto è Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

11.2 Revisione dei conti

11.2.1 Società di Revisione

I bilanci annuali individuale e consolidato al 31 dicembre 2003 sono stati certificati dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui l'Assemblea del 31 marzo 2003 ha conferito il mandato triennale di revisione del bilancio annuale individuale e consolidato nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale, con scadenza alla revisione del bilancio al 31 dicembre 2005. In merito essa ha espresso un giudizio professionale senza alcun rilievo.

I bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2001 sono stati certificati dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., il cui mandato triennale, conferito dall'Assemblea del 27 aprile 2000, è scaduto con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2002. Mentre per l'esercizio 2001 essa ha espresso un giudizio professionale senza alcun rilievo, per l'esercizio 2002 la citata Società di Revisione ha espresso un giudizio professionale con rilievo con riferimento alla richiesta della Banca d'Italia a Carige di riconsiderare la valutazione di bilancio in Carige Assicurazioni affermando quanto segue: *“in considerazione del limitato tempo disponibile non ci è stato possibile completare le analisi ritenute necessarie per accertare gli eventuali effetti delle problematiche descritte nel citato verbale ispettivo sulla valutazione della partecipazione nella Carige Assicurazioni S.p.A.”*.

11.2.2 Altri organi esterni di revisione

Non è stato conferito altro incarico di revisione dei conti annuali ad organi esterni.

11.3 Altre informazioni

Ulteriori informazioni sono contenute nei bilanci annuali e nelle relazioni semestrali relative agli esercizi 2001, 2002, 2003 e 2004 a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, nonché presso la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *Internet* dell'Emittente all'indirizzo www.gruppocarige.it.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il presente Prospetto è conforme al modello depositato presso la Consob in data 25 febbraio 2005 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente, nonché i diritti connessi con gli strumenti finanziari quotati presso il MTA con provvedimento n. 3842 del 14 febbraio 2005.

Banca Carige è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dott. Giovanni Berneschi)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Antonio Semeria)